



PIANO OPERATIVO COMUNALE

Adozione

Sindaco

Federico Ignesti

Assessore urbanistica e edilizia

Marco Casati

Responsabile del procedimento

Geom. Dante Albisani

Garante della comunicazione

Dott.ssa Maria Cristina Cantini

Settore servizi tecnici

Arch. Serena Barlacchi

Geom. Cristian Botta

Geom. Loredana Lo Presti

Antonella Lorenzi

Progettista

Arch. Silvia Viviani

Collaboratori al progetto

Arch. Francesca Masi

Arch. Teresa Arrighetti

Aspetti geologici e geomorfologici

Geotecn studio associato

Aspetti idrologico idraulici

Cooperativa Civile S.T.P. Soc. Coop.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) L.R. 10/2010

RAPPORTO AMBIENTALE - ALLEGATI

Allegato n° 3

Istruttoria contributi pervenuti all'Avvio ed all'integrazione all'Avvio e pareri di settori regionali alla conferenza di copianificazione - Modalità di recepimento

**Gennaio
2024**

COMUNE DI SCARPERIA SAN PIERO A SIEVE

PIANO OPERATIVO COMUNALE

RAPPORTO AMBIENTALE

**ALLEGATO N° 3 - ISTRUTTORIA CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E
AMMINISTRAZIONI ALL'AVVIO ED ALL'INTEGRAZIONE ALL'AVVIO E PARERI DI
SETTORI REGIONALI ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - MODALITÀ DI
RECEPIMENTO**

COMUNE DI SCARPERIA SAN PIERO A SIEVE
Città Metropolitana di Firenze

PIANO OPERATIVO COMUNALE
E CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.I. U.C. MUGELLO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO Del. G.C. n. 40 del 11.05.2020
INTEGRAZIONE AVVIO DEL PROCEDIMENTO Del. G.C. n. 35 del 17.04.2023

- - -

CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI
CONTRIBUTI E PARERI DI SETTORI REGIONALI ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

ISTRUTTORIA E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

Indice generale

CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI.....	6
ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE.....	6
Del. G.C. n. 40 del 11.05.2020.....	6
Num. 1.....	6
Prot. 9771_09-06-2020.....	6
Terna Rete Italia – Dir. Terr. Nord Est.....	6
Area Operativa Trasmissione di Firenze.....	6
geom. Mauro Giorgetti.....	6
Num. 2.....	8
prot.9940_11-06-2020.....	8
Città Metropolitana Firenze.....	8
Il Funzionario Tecnico Arch. Gianni Nesi.....	8
La Responsabile della A.P. Pianificazione Strategica.....	8
Arch. Nadia Bellomo.....	8
Num. 3.....	10
prot.10414_18-06-2020.....	10
Toscana Energia S.p.A.....	10
Resp. Fabrizio Fiaschi.....	10
Num. 4.....	11
Prot.10817_25-06-2020.....	11
Prot.10833_25-06-2020.....	11
Azienda USL Toscana Centro.....	11
Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive – Intermedia Firenze.....	11
Num. 5.....	12
prot.13595_31-07-2020.....	12
ALIA Servizi Ambientali S.p.A.....	12
Direttore Aree operative DT2 e DT4 Alessio Arrighi.....	12
Num. 6.....	14
prot.14002_05-08-2020.....	14



PUBLIACQUA S.p.A.....	14
Gestione Operativa.....	14
Il Responsabile ing. Cristiano Agostini.....	14
Num. 7.....	15
prot.14076_06-08-2020.....	15
REGIONE TOSCANA.....	15
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative.....	15
Settore Pianificazione del Territorio.....	15
Responsabile del Settore Arch. Marco Carletti.....	15
Num. 8.....	16
prot.14277_10-08-2020.....	16
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE.....	16
DIRIGENTE Tecnico Arch. Benedetta Lenci.....	16
Num. 9.....	18
prot.14607_14-08-2020.....	18
ARPAT.....	18
Area Vasta Centro - Dipartimento di Firenze - Settore Mugello.....	18
Borgo San Lorenzo (FI).....	18
Num. 10.....	20
Prot. 14694_18-08-2020.....	20
REGIONE TOSCANA.....	20
Direzione Ambiente ed Energia.....	20
SETTORE "VIA - VAS - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE.....	20
STRATEGICO REGIONALE".....	20
Num. 11.....	25
Prot. 15517_01-09-2020_1.....	25
REGIONE TOSCANA.....	25
Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.....	25
Settore Pianificazione e controlli in materia di cave.....	25
La Dirigente ing. Anna Valoriani.....	25
Num. 12.....	27
Prot. 15517_01-09-2020_2.....	27
REGIONE TOSCANA.....	27
Direzione Generale Politiche Mobilità.....	27
Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.....	27
SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITÀ.....	27
Il Dirigente Ing. Marco Ierpi.....	27
Num. 13.....	28
Prot. 15517_01-09-2020_3.....	28
REGIONE TOSCANA.....	28

Direzione "Ambiente ed Energia".....	28
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti".....	28
Dir. Renata Laura Caselli.....	28
Num. 14.....	34
Prot. 15517_01-09-2020_4.....	34
REGIONE TOSCANA.....	34
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale.....	34
Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente.....	34
Num. 15.....	35
Prot. 15517_01-09-2020_5.....	35
REGIONE TOSCANA.....	35
Direzione AMBIENTE E ENERGIA.....	35
Prevenzione Sismica.....	35
Il Direttore EDO BERNINI.....	35
Num. 16.....	36
Prot. 15517_01-09-2020_6 - Già protocollato con Num.10.....	36
Prot. 14694_18-08-2020.....	36
REGIONE TOSCANA.....	36
Direzione Ambiente ed Energia.....	36
SETTORE "VIA - VAS - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE".....	36
La Responsabile Arch. Carla Chiodini.....	36
CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI.....	37
ALL'INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE.....	37
Num. 17.....	37
Prot.10130_07-06-2023_ contributo_AIT.....	37
Autorità Idrica Toscana.....	37
Num. 18.....	39
Protocollo N.0010381/2023 del 12/06/2023.....	39
REGIONE TOSCANA.....	39
Direzione Ambiente ed Energia.....	39
Settore Valutazione Impatto Ambientale.....	39
Valutazione Ambientale Strategica.....	39
La Responsabile Arch. Carla Chiodini.....	39
Num. 19.....	41
Senza protocollo Doc. creato 30-5-23.....	41
REGIONE TOSCANA.....	41
Direzione Urbanistica.....	41
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	41
Il Dirigente del Settore arch. Domenico Bartolo Scrascia.....	41
Num. 20.....	42

Senza protocollo.....	42
Doc. firmato 01-06-23.....	42
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE.....	42
DIPARTIMENTO TERRITORIALE.....	42
Il Funzionario Tecnico Arch. Gianni Nesi.....	42
P.O. Pianificazione Strategica Arch. Davide Cardi.....	42
CONTRIBUTI E PARERI RICHIESTI DAL SETTORE REGIONALE PIANIFICAZIONE AD ALTRI SETTORI REGIONALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL 24/07/2023	43
Num. 21.....	43
11/07/2023.....	43
REGIONE TOSCANA.....	43
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.....	43
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di.....	43
Trasporto e Viabilità Regionale.....	43
Il Dirigente Ing. Marco Ierpi.....	43
Num. 22.....	44
Prot. 0366448.....	44
Data 21/07/2023.....	44
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE.....	44
DIPARTIMENTO TERRITORIALE.....	44
Num. 23.....	52
AOOGRT / AD Prot. 0349531 Data 18/07/2023A.....	52
REGIONE TOSCANA.....	52
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile.....	52
Settore Genio Civile Valdarno Superiore.....	52
Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile.....	52
Num. 24.....	54
REGIONE TOSCANA.....	54
Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.....	54
SETTORE INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.....	54
Num. 25.....	55
AOOGRT / AD Prot. 0352634 Data 19/07/2023.....	55
REGIONE TOSCANA.....	55
Direzione Urbanistica.....	55
Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	55
Il Dirigente del Settore arch. Domenico Bartolo Scrascia.....	55
Num. 26.....	56
AOOGRT / AD Prot. 0351840 Data 19/07/23.....	56
REGIONE TOSCANA.....	56
Direzione Attività Produttive Giunta Regionale Settore Turismo, Commercio e Servizi.....	56

La Responsabile del Settore Dott.ssa Laura Achenza.....	56
Num. 27.....	57
AOOGRT / AD Prot. 0336950 Data 11/07/2023.....	57
REGIONE TOSCANA.....	57
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Logistica e Cave.....	57
Il Dirigente Ing. Fabrizio Morelli.....	57

**CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI
ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE
Del. G.C. n. 40 del 11.05.2020**

<p>Num. 1 Prot. 9771_09-06-2020</p>	<p>Terna Rete Italia – Dir. Terr. Nord Est Area Operativa Trasmissione di Firenze geom. Mauro Giorgetti</p>
<p>Argomento</p>	<p>Contenuto</p>
<p>_TERNA_DEFINIZIONE DISTANZA</p>	<p>Secondo la metodologia di calcolo approvata con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e delle Tutele del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di nostra proprietà, Vi comunichiamo la Dpa imperturbata relativa alle nostre linee elettriche. Nella tabella seguente sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le DPA destra e sinistra misurate dall’asse di simmetria dell’elettrodotto. Tensione nominale (kV) 132 Denominazione Barberino – Borgo San Lorenzo N° 471 Tipo palificazione ST Dpa SX (m) 18 Dpa DX (m) 17</p> <div style="text-align: center;">  <p><i>Da Doc, Prel. VAS (da RA PSIM)</i></p> </div> <div style="text-align: center;">  <p><i>Elettrodotto su CTR (vedi file separato)</i></p> </div>

	<p>Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.</p> <p>In presenza dei “Casi complessi” contemplati dall’art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l’Area di Prima Approssimazione (Apa), all’esterno della quale è perseguito l’obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).</p> <p>Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei “Casi complessi” di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.</p> <p><i>[NB Ai sensi della Legge Quadro 36/2001 (Art. 4, comma 1, punto h) “all’interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”.]</i></p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p>- Si inserisce il dato nel capitolo del R.A. Dedicato (elettrodotto + DPA)</p> <p>- Si produce un elaborato del POC dove viene rappresentata la DPA, insieme agli altri vincoli amministrativi (tipo strade, ferrovia, cimiteri, pozzi idro-potabili, elettrodotti, SISBON, depuratori, discariche ecc.).</p> <p>C’è anche articolo delle NTA che richiama le leggi vigenti per ogni tipo di vincolo ed esclude nelle aree di rispetto le trasformazioni non consentite, sia in TU sia in TR.</p> <p>Le DPA interessano alcune aree, che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AT.TR 21: lambisce la parte superiore, nelle DPA non si può sostare più di 4 ore, la destinazione sportiva, non è espressamente tutelata. - PETRONA zona produttiva: l’elettrodotto attraversa la zona produttiva e interessa la scheda AT-TU 18. <p>Indicazioni più approfondite e prescrizioni sono contenute nel R.A.</p> <p>Nel R.A. E in NTA si inseriscono le norme specifiche per le nuove costruzioni (anche da demolizione e ricostruzione) e per l’esistente (auspicando monitoraggio del campo magnetico).</p>

Num. 2 prot.9940_11- 06-2020	Città Metropolitana Firenze Il Funzionario Tecnico Arch. Gianni Nesi La Responsabile della A.P. Pianificazione Strategica Arch. Nadia Bellomo
Argomento	Contenuto
<p>_CITTA METROPOLITANA_ CONTRIBUTO P.O</p> <p>Coerenza con il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) avviato e con il PTCP FI vigente.</p>	<p>Si ricorda che la variante di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, pubblicata sul BURT n. 11 del 13/03/2013, e si invita, pertanto, a tenere in considerazione le indicazioni contenute nelle cartografie e quanto stabilito nelle Norme di Attuazione del P.T.C.P., nelle Appendici alle Norme, nella Relazione Generale, nella Monografia del Sistema Territoriale Locale del Valdarno, ed in particolare nell'Atlante delle Invarianti Strutturali, nel Quadro Conoscitivo e nelle prescrizioni e direttive dello Statuto del Territorio.</p> <p>Con l'occasione si ricorda gli elaborati del PTCP sono consultabili on line al seguente indirizzo: http://www.cittametropolitana.fi.it/pianificazione-territoriale-e-risorse-naturali/</p> <p>Dato che il presente contributo fa riferimento alla documentazione ricevuta con la nota sopracitata, consistente nella relazione di avvio del procedimento e nel documento preliminare di V.A.S., si precisa che un contributo maggiormente esaustivo potrà essere formulato solo a seguito dell'esame della documentazione completa.</p> <p>Lo scrivente Ufficio, pertanto, si riserva di indicare nelle successive fasi del procedimento, quando gli elaborati progettuali consentiranno di valutare la localizzazione degli interventi e la relativa disciplina, eventuali considerazioni di merito alla coerenza del piano in oggetto con i principi d'uso del territorio contenuti nel PTCP e con le politiche territoriali della Città Metropolitana di Firenze ed in particolare con le <u>invarianti strutturali</u>.</p> <p>Con la presente, si richiamano anche i riferimenti del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Strategico Metropolitan approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.26 del 5 Aprile 2017 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan del 19 dicembre 2018 consultabile al seguente indirizzo: http://pianostrategico.cittametropolitana.fi.it/ - Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze adottato con Atto del Sindaco Metropolitan n.33 del 1 agosto 2019 consultabile in: http://www.cittametropolitana.fi.it/pums/ <p>- Verifica PUMS <i>(Vedi estratti e cartografia in elaborato separato PUMS)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - In prossimità della Stazione FS di San Piero a Sieve il PUMS prevede la collocazione di un Nodo di interscambio metropolitan (direttamente interconnessi con elementi della rete multimodale nazionale); (vedi Allegato 2 - Interventi scenario di progetto - Scenario di progetto 2021-2026 - Nodi di interscambio modale_S.Piero a Sieve Codice 98N046). Il nodo di interscambio metropolitan deve avere le caratteristiche di cui al Documento di Piano del PUMS, art. 14. Hub Intermodali / 14.1 Sviluppo nodi intermodali. - Nella TAV-A1-Mobilità-ciclistica-e-accessibilità-universale a sud di San Piero è indicato il tracciato della ciclabile est-ovest Eurovelo/Bicitalia. - Il PUMS, come quadro programmatico sovraordinato, richiama il PTCP FI che prevede un collegamento ciclabile fra Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Vicchio, attraverso la Ciclopista della Sieve.
Modalità di ricepimento del contributo	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC riconosce le Invarianti Strutturali del PTCP FI e ne riporta la Disciplina nelle NTA. Le previsioni del POC risultano con esse coerenti, in particolare nelle schede-norma ricadenti nelle IS del PTCP sono applicate le relative disposizioni (vedi contributi della CM alla Conferenza di Copianificazione). - Nelle Schede delle aree di trasformazione esterne al TU è presente una ricognizione cartografica dello Statuto del PTCP e delle Invarianti interessate, nonché la verifica di

coerenza con le norme del PTCP.

Il PUMS è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan
N. 24 del 21/04/2021.

- L'adeguamento al **PUMS** si effettua come segue:

- **AT22 – Hub centro di mobilità corrisponde a quanto previsto dal PUMS**, la previsione comprende norme specifiche che ne prevedano l'attrezzatura come previsto dal PUMS (attrezzature per biciclette e sharing, servizi igienici, infomobility, ricarica elettrica ecc.) e connessione con rete ciclabile.
- Si inserisce nel POC la 'Ciclovía dei 3 laghi' oggetto di progetto attuativo, che corre lungo la Sieve e raggiunge Scarperia.

Num. 3 prot.10414_18- 06-2020	Toscana Energia S.p.A. Resp. Fabrizio Fiaschi
Argomento	Contenuto
_TOSCANAEN ERGIA_PARER E PIANO OPERATIVO Distribuzione Gas Metano	Non si rilevano criticità collegate alla distribuzione del gas metano. Per la possibilità di allacciamento di nuove utenze, sulla base di precise necessità, si rimanda a successive valutazioni di fattibilità.
Modalità di ricepimento del contributo	<p>Preso d'atto.</p> <p>Sarà inserita nel RA la rete del gas metano (dato da Comune di Scarperia San Piero a Sieve) e verificata la possibilità di allacciamento delle trasformazioni in TU e TR.</p> <p>Si inseriscono nel RA le condizioni ambientali per le Schede-Norma in TR in relazione alla presenza od alla possibilità di allacciamento a acquedotto, fognatura e rete gas e si rimanda all'art. specifico delle NTA.</p> <p>Il TU risulta interamente servito dalle reti suddette.</p> <p>Le prescrizioni sono uniche per tutto il territorio e sono: - nei casi di trasformazioni in zone non servite/non allacciabili a acquedotto pubblico, a pubblica fognatura ed a rete gas metano, le trasformazioni che comportano un aumento del carico urbanistico dovranno preliminarmente dimostrare le modalità sostenibili di approvvigionamento di acqua e di energia nonché di scarico dei reflui, nel rispetto delle leggi vigenti nazionali e regionali, nonché delle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" emanate dalla GRT.</p> <p>Le indicazioni specifiche sono contenute nel Rapporto Ambientale, capitolo 7.4 MITIGAZIONI-COMPENSAZIONI / PRESCRIZIONI.</p>

Num. 4 Prot.10817_25-06-2020 Prot.10833_25-06-2020 doppio protocollo	Azienda USL Toscana Centro Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive – Intermedia Firenze
Argomento	Contenuto
_ASL_CONTRIBUTIVO TECNICO ISTRUTTORIO —	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si rileva che non è stato chiaramente individuato un set di indicatori ambientali (pressione, stato/risposta) da utilizzare per la successiva fase di monitoraggio ambientale e di valutazione dello stato dell'ambiente/salute a fronte dell'applicazione del Piano. 2. Si individua come uno degli elementi qualificanti del Piano in formazione l'obiettivo di favorire la delocalizzazione degli impianti e attività potenzialmente maggiormente inquinanti/impattanti. 3. Tenuto conto inoltre delle criticità ambientali riportate nel Piano stesso, si invita a valutare la possibilità dell'adozione di misure di mitigazione dell'impatto derivante dalle emissioni acustiche generate dall'autodromo. 4. Per questi aspetti e per gli altri contenuti si rimanda all'analisi del successivo Rapporto Ambientale. <p>Dr. Luciano Monticelli U.F.C. PISLL Dr. Vincenzo Cordella U.F.C. IPN Ing. Massimo Di Giusto Coordinatore</p>
Modalità di recepimento del contributo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli indicatori saranno contenuti nel R.A. 2. Nel R.A. e nella tabella di coerenza interna allegata vengono indicate le previsioni di delocalizzazione eventualmente contenute nel POC, come da obiettivi espressi nell'Avvio al cap. "3.5. Indirizzi programmatici del nuovo Piano Operativo: obiettivi di piano" al punto "9. Aggiornamento della disciplina dei tessuti esistenti per indirizzare gli interventi verso una crescita dinamica, al fine di potenziare e specializzare le vocazionalità degli ambiti presenti ed eliminare le criticità derivanti dalla convivenza di funzioni incompatibili tra di loro". L'area ex-lavorazione inerti Massorondinaio è soggetta a recupero a trasformazione in verde pubblico con scheda AT.TU.1. Il recupero di fabbricati dismessi in TU è oggetto di alcune schede-norma, descritte anche nel R.A. 3. Il POC non introduce modifiche sostanziali all'autodromo, che è infrastruttura di interesse sovra-comunale e che segue autonome procedure di valutazione di impatto, anche acustico. La scheda-norma che interessa l'autodromo AT.TR.10 (nuovo parcheggio e ampliamento servizi) né sono previste trasformazioni all'esterno della struttura interessate dall'impatto acustico dell'autodromo. Pertanto nel POC non saranno contenute misure ulteriori oltre al rispetto del PCCA. 4. Presa d'atto.

Num. 5 prot.13595_31- 07-2020	ALIA Servizi Ambientali S.p.A. Direttore Aree operative DT2 e DT4 Alessio Arrighi
Argomento	Contenuto
ALIA_PIANO OPERATIVO_C ONTRIBUTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ai fini della costruzione del quadro conoscitivo, necessario e basilare per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale V.A.S. e per la conseguente valutazione degli impatti circa i potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle scelte urbanistiche, si ritiene utile ricordare che attraverso il sito internet dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse, A.R.R.R., raggiungibile al seguente link: https://www.arrr.it/economia-circolare-e-rifiuti , nella sezione "Economia Circolare e Rifiuti" sono resi disponibili tutte le informazioni e i dati, certificati e non, aggiornati rispetto all'ultimo anno disponibile alle quantità di Rifiuti Urbani prodotti a livello regionale, provinciale e comunale. 2. Si ricorda che sul sito internet di ALIA Servizi Ambientali S.p.A., raggiungibile al seguente link https://www.aliaserviziambientali.it/ , sono riportate le informazioni relative a: modalità di gestione del servizio; modalità di raccolta dei rifiuti ecc. 3. Si descrive la modalità di raccolta nel Comune e la collocazione dell'ecocentro di riferimento a Borgo San Lorenzo, Loc. Rabatta - Piazza del Consorzio. 4. Con riferimento a quanto riportato all'interno del capitolo "8 POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL POC", paragrafo "<u>Previsioni a destinazione industriale-artigianale</u>" a nostro avviso si ritiene che l'uso di un indice che associa ad ogni settore di attività economica (secondo i Codici ATECO) un valore di produzione di rifiuti per addetto, potrebbe produrre in via preliminare stime non coerenti le quali dovranno essere contestualizzate rispetto all'effettiva realtà territoriale. In considerazione di ciò sarà necessario quindi verificare e valutare, in una fase successiva, l'assimilabilità dei rifiuti prodotti ai rifiuti urbani ovvero la necessità di gestire lo smaltimento dei rifiuti provenienti da eventuali attività industriali/produttive in modo alternativo ed autonomo. 5. Al contrario, per quanto riguarda la valutazione della stima degli effetti ambientali legati alle nuove previsioni urbanistiche con <u>destinazioni d'uso residenziale e/o turistico ricettiva e/o direzionale</u>, si ritiene invece corretto l'utilizzo dell'indice riferito alla produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab/anno), derivante dalle rilevazioni riportate all'interno del sito internet dell'A.R.R.R. 6. Infine per quanto concerne le destinazioni abitative, la necessità di conoscenza preventiva può essere limitata agli interventi con una S.E. superiore alla quota equivalente a 10 unità abitative. La comunicazione potrà essere effettuata attraverso la richiesta di parere diretta al gestore, senza attivare gli strumenti di consultazione tipici delle aree di trasformazione con SUL ≥ 2.000 mq (Tavoli Tecnici Preliminari e Conferenze di Servizio), l'importante è avere la possibilità di conoscere ed analizzare, in maniera preventiva, la consistenza e l'impatto del nuovo insediamento sul contesto urbano, in termini di produzione di rifiuti.
Modalità di recepimento del contributo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si prende atto per la redazione del R.A. I dati indicati sono già stati usati per il Doc. Preliminare. 2. Si prende atto per la redazione del R.A. I dati indicati sono già stati usati per il Doc. Preliminare. 3. Si inseriscono i dati nel R.A.

4. Nel R.A. per le aree produttive si specifica che nei Piani Attuativi dovrà essere inserita la modalità di smaltimento dei rifiuti provenienti da particolari attività, se non assimilabili ai R.U.
Nel R.A. si elimina il riferimento alle attività per la quantità di rifiuti prodotti.
5. Nel R.A. si mantengono gli indici usati nel Doc. Preliminare.
6. Nel R.A. e nelle NTA del POC per le aree residenziali si specifica che i P.U. Attuativi per insediamenti con S.E. > quota equivalente a 10 unità abitative dovranno comunicare ad ALIA come descritto, usando gli indici del R.A. per il calcolo della quantità di R.U. Per le aree di trasformazione con SUL \geq 2.000 mq devono invece essere attivati gli strumenti di consultazione tipici (Tavoli Tecnici Preliminari e Conferenze di Servizio). Le aree di trasformazione interessate, tutte in territorio urbanizzato ed a destinazione residenziale, sono:

AT TU 3 - mq 1.400 nuova edificazione	> 10 u.a.
AT TU 5 - mq 3.500 recupero	> 2.000 mq
AT TU 6 - mq 1.200 recupero	> 10 u.a.
AT TU 8 - mq 3.400 recupero	> 2.000 mq
AT TU 10 - mq 1.600 nuova edificazione	> 10 u.a.
AT TU 11 - mq 2.000 nuova edificazione	> 10 u.a.

Num. 6 prot.14002_05- 08-2020	PUBLIACQUA S.p.A. Gestione Operativa Il Responsabile ing. Cristiano Agostini
Argomento	Contenuto
_PUBLIACQUA _PIANO _OPERATIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico. 2. Si informa che qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc.) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi. La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015 "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore". 3. Si invita ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche, affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento. <p>Responsabile del Servizio Geom. A. Ferraioli al numero 055 2004821</p>
Modalità di recepimento del contributo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel R.A. e nelle Schede-Norma AT in TU e TR del POC (il RA da prescrizioni per il POC) per le opere che comportano un maggior carico urbanistico si prescrive che nei Piani Attuativi dovrà essere richiesto parere preventivo a PubliAcqua per l'approvvigionamento idrico e la depurazione (il RA dà prescrizioni per il POC). 2. Per le trasformazioni esterne al TU si specifica nelle schede progettuali se siano servite da <u>acquedotto e depurazione</u> e si inseriscono le relative prescrizioni. 3. La questione relativa al <u>convogliamento sistematico delle acque meteoriche nel reticolo idrografico superficiale</u> è affrontata nelle indagini geologiche e negli studi idraulici, che dovranno dare prescrizioni e norme da inserire nel RA e nelle NTA del POC, fra cui le norme per lo smaltimento delle acque superficiali nelle aree di rispetto dei pozzi. In quanto alla norma del decreto legislativo 152/2006 sulle aree di rispetto dei pozzi idropotabili, in particolare sul divieto a: "la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;" nel Comune non sono consentite superfici permeabili o semi-permeabili per piazzali e parcheggi nelle aree di salvaguardia (mt 200). Tale prescrizione è inserita nel RA e nelle NTA.

Num. 7 prot.14076_06- 08-2020	REGIONE TOSCANA Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio Responsabile del Settore Arch. Marco Carletti
Argomento	Contenuto
_REGIONE TOSCANA_P. O._AVVIO PROCEDIME NTO	Referenti: - arch. Lucia Meucci Responsabile P.O. - tel. 055-438 3437 - lucia.meucci@regione.toscana.it - Paola Iotti, Assistente amministrativa - tel. 055.438 5194 - paola.iotti@regione.toscana.it <ol style="list-style-type: none"> 1. Il contributo è relativo al primo avvio del POC e segnala la mancanza di un elaborato con il perimetro del territorio urbanizzato (così come al momento dell'avvio del PO risultava adottato dal PSI Mugello) e dell'individuazione delle ipotesi di trasformazione al di fuori di detto perimetro che necessitino dell'attivazione della conferenza di copianificazione ex art. 25, accompagnato da un documento di sintesi descrittivo delle stesse. Si danno indicazioni qualora l'AC ravvisasse la necessità di attivare la conferenza di copianificazione. 2. Sempre con riferimento alla conferenza di copianificazione si informa che per agevolare la raccolta dei dati relativi a dimensionamento, localizzazione e funzione degli interventi proposti, la Direzione urbanistica e politiche abitative ha creato una specifica applicazione web. 3. Per quanto concerne i due procedimenti comunali di variante al PS e al RU attualmente in corso, rispettivamente: <ul style="list-style-type: none"> o 1. Accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della <u>Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo</u> e dell'area circostante – Variante al RU e al PS adottata con DCC n. 77 del 26 novembre 2019; o 2. Ampliamento dello stabilimento dell'<u>Acqua Panna</u> – Variante al RU e al PS avviata con DGM 57 del 5/5/2020; o si ricorda che i relativi contenuti dovranno essere recepiti all'interno del Piano operativo comunale. 4. A tal proposito si segnala che il paragrafo della Relazione di avvio del procedimento intitolato " ITER DI FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO E CRONOPROGRAMMA" contiene la descrizione delle fasi procedurali del POC ma non è indicata la collocazione temporale delle stesse, ravvisando l'opportunità di verificare e gestire i tempi di approvazione delle varianti sopra richiamate con riferimento alle fasi temporali del POC, i cui termini del procedimento sono fissati dall'art. 96 della legge regionale in massimo tre anni a decorrere dall'atto di avvio.
Modalità di recepimento del contributo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Superato con integrazione Avvio. 2. Presa d'atto. 3. Le due Varianti e le relative VAS, che hanno procedimenti diversi, sono trattate nel RA del POC, in particolare nel capitolo 3.2. 4. Vedi prec. Punto 3.

Num. 8 prot.14277_10- 08-2020	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE DIRIGENTE Tecnico Arch. Benedetta Lenci
Argomento	Contenuto
Piani e procedure <u>autorita_bacino</u>	<p>1. Il PS deve essere coerente con tutti i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017); - Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , 2017 comprensivo di Direttiva Derivazioni 2017/2018 e Direttiva Deflusso Ecologico 2017 ; - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica; - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), 2015; - Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, 1999 per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti. <p>Il Piano Operativo dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente e con le procedure indicate nel contributo.</p> <p>2. A tal proposito si segnala che nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello è stata attivata la suddetta procedura di modifica di cui all'art. 14 della disciplina di PGRA e per quanto riguarda le <u>modifiche sul reticolo secondario questa Autorità di bacino è in attesa del provvedimento</u> finale del Genio Civile territorialmente competente per procedere alla presa d'atto della modifica alle mappe del PGRA.</p> <p>3. Per quanto attiene alle previsioni del PO, per le problematiche idrauliche si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati; - gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del PGRA dettano "indirizzi" per la formazione degli strumenti di governo del territorio; - ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma. <p>4. Per quanto attiene alle previsioni del PO, per le problematiche geomorfologiche si evidenzia in particolare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai sensi dell'art. 10 lettera h) del PAI nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino; - ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino. <p>5. In relazione al Piano di Gestione delle Acque, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di</p>

	<p>raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere ma si ricorda che i contenuti dello strumento in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati.</p> <p>In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui <u>corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati</u>, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.</p> <p>6. Relativamente al quadro conoscitivo geomorfologico, si dà atto che per il territorio in esame, codesto comune si è attivato di concerto con il Settore Pianificazione Assetto Idrogeologico di questo ente per l'approfondimento e l'aggiornamento del quadro conoscitivo di pericolosità geomorfologica anche in relazione alla recente adozione del "Progetto di Piano di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (G.U. n.9 del 13/01/2020).</p> <p>7. Si ricorda infine che, ai sensi dell'articolo 24 comma 1 della Disciplina del citato PGRA, sul Piano in oggetto, soggetto a VAS, questo ente si esprime con un unico parere.</p> <p>Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'ing. Manuela Colman m.colman@appenninosettentrionale.it</p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La coerenza con tutti i Piani della Autorità di Bacino Distrettuale sarà dimostrata dalle indagini geologiche ed idrauliche di supporto al POC, dalle norme specifiche contenute nelle NTA del POC e dalla coerenza delle previsioni/trasformazioni con le indagini stesse. 2. Nel POC si rispettano le norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale per le aree a pericolosità da alluvione "P3"; gli indirizzi; ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno nelle aree A viene apposto vincolo di inedificabilità assoluta. 3. Nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 e pericolosità da frana elevata PF3 ai sensi del PAI il POC sarà coerente con le norme, evitando o condizionando le trasformazioni. Sono inserite prescrizioni in Schede-norma per le aree di trasformazione. 4. in Schede-norma per le aree di trasformazione sono inserite prescrizioni dettate da ingegnere idraulico e geologo relative ai corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati dalle trasformazioni e si garantisce che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi o deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità. 5. Il POC conterrà il quadro conoscitivo geomorfologico aggiornato. 6. Presa d'atto.

Num. 9 prot.14607_14-08-2020	ARPAT Area Vasta Centro - Dipartimento di Firenze - Settore Mugello Borgo San Lorenzo (FI)
Argomento	Contenuto
ARPAT_PARERE_P.O	<p>Responsabile del Settore Mugello Dott.ssa Stefania Tozzetti Dopo l'esposizione dei contenuti dell'Avvio, il contributo contiene le seguenti</p> <p>3. CONSIDERAZIONI</p> <p>3.1 AGGIORNAMENTO DEI DATI CONOSCITIVI IN MATERIA AMBIENTALE Si raccomanda, in sede di stesura del Rapporto Ambientale, di reperire le versioni aggiornate, ove disponibili, dei vari report ambientali riferiti a ciascuna delle matrici ambientali da caratterizzare. Per quanto riguarda il monitoraggio degli effetti dell'adozione del piano, si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrà contenere un Piano di Monitoraggio che identifichi gli indicatori e le relative unità di misura utilizzati per il monitoraggio delle risorse.</p> <p>3.2 Vocazionalita' degli ambiti presenti ed eliminazione criticità derivanti dalla convivenza di funzioni incompatibili tra loro Eliminare le criticità derivanti dalla convivenza di funzioni incompatibili tra di loro, in particolare nella declaratoria degli Indirizzi programmatici (Relazione di Avvio) vengono citati: - Abitato di San Piero: Valutazione elementi di criticità dell'area produttiva in località Massorondinaio - Aree produttive Pianvallico e La Torre/Petrona: completamento aree produttive ex PIP e riqualificazione e potenziamento strutture esistenti. L'area industriale di Pianvallico, dovrà essere attentamente valutato ogni eventuale previsione, considerando che la stessa è inserita in archivio SISBON.</p> <p>3.3. Assente</p> <p>3.4 CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE AGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI - Pressioni sulle risorse idriche - Pressioni sulla rete di scarico acque reflue - Emissioni in atmosfera - Problematiche relative ai piani di recupero di manufatti dismessi/degradati - Impatto elettromagnetico - Inquinamento acustico</p> <p>3.5 CONSIDERAZIONI PARTICOLARI SU AMBITI DI TRASFORMAZIONE VILLA MEDICEA DI CAFAGGIOLO E STABILIMENTO ACQUA PANNA Varianti urbanistiche Villa Medicea di Cafaggiolo e stabilimento minerario Acqua Panna: si richiama il contenuto di quanto già espresso da ARPAT nei rispettivi procedimenti di VAS.</p>
Modalità di recepimento del contributo	<p>3.1 Il RA conterrà il piano di monitoraggio.</p> <p>3.2 Nel RA vengono illustrate le previsioni POC per risoluzione criticità aree produttive Massorondinaio, Pianvallico e La Torre/Petrona. Gli interventi inseriti in Avvio e citati da ARPAT che vengono attuati nel POC si inseriscono in RA ed in tabella coerenza interna obiettivi/azioni POC. L'area citata di Massorondinaio, ex LAVORAZIONE INERTI, è disciplinata dalla scheda-norma AT.TU.1 e diventa Verde Pubblico. Per le aree produttive esistenti si i seriscono norme di riqualificazione ambientale in RA e in NTA. Non ci sono previsioni di aree pubbliche per impianti FER.</p>

<p>Inserita in RA disposizione per bonifica Pianvallico SISBON con richiamo delle norme in N.T.A.</p> <p>In R.A. ed in N.T.A. norma su siti di bonifica e rimando a Delibera n.157 del 21-02-2022 “Linee guida di prima applicazione per l’attuazione dell’art. 242 ter “Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica” del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>3.4 Tutte le matrici ambientali citate sono considerate.</p> <p>3.5 Varianti Villa Medicea di Cafaggiolo e stabilimento minerario Acqua Panna: vedi capitolo 3.2 in Rapporto Ambientale.</p>
--

Num. 10 Prot. 14694_18-08- 2020	REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia SETTORE "VIA - VAS - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE"
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_CO NTRIBUTO	<p>La Responsabile Arch. Carla Chiodini Il funzionario: Arch. Sandra Pratesi</p> <p>Si fa presente che il 2 ottobre 2019 è stato presentato a Firenze il progetto “Ecosistema informativo per il governo del territorio”. L'ecosistema informativo contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale - territoriale dei piani (applicativo “MINERVA”), la conformazione al PIT-PPR (applicativo “CRONO”) e il monitoraggio urbanistico del piano (applicativo INPUT - già in uso presso gli enti locali).</p> <p>L'applicativo informatico MINERVA permette di effettuare la valutazione degli effetti delle norme di tutela e di trasformazione definite dal piano, ottenendo sia coefficienti di sostenibilità per risorsa che coefficienti di sostenibilità complessiva.</p> <p><i>1. Monitoraggio Piano e VAS</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Si sottolinea che, parallelamente al monitoraggio di piano, dovrà essere presentato il <u>monitoraggio ambientale svolto in riferimento al quadro pianificatorio pregresso</u> verificando quali parametri ambientali presi a riferimento mostrano un miglioramento o un peggioramento rispetto allo stato attuale. Si ritiene pertanto necessario inserire nel RA una sintesi riguardo all'esito del monitoraggio ambientale svolto; - si ricorda inoltre che, in ottemperanza all' art. 24 lett. d bis) della 10/2010, dovrà esser data evidenza di quali proposte e contributi, emersi nell'attuale fase di consultazione preliminare, siano stati presi in considerazione, anche proponendo una sintesi per tematiche. <p><i>2. Verifiche di coerenza e conformità con altri P/P</i></p> <p>In riferimento al rapporto con la pianificazione sovraordinata e alle verifiche da condurre nel PO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerato che sono presenti nel territorio comunale siti individuati come giacimenti e giacimenti potenziali (DP Par. 3.8), si informa che il <u>Piano Regionale Cave</u> è stato approvato con DCC n. 47 del 2020. Riguardo agli approfondimenti e alle valutazioni da effettuare nel PO si richiamano le seguenti norme della disciplina del PRC per la verifica di conformità: Disciplina di Piano, art. 10, 11 e 12 per il recepimento dei giacimenti e per la formulazione delle prescrizioni dirette alla gestione sostenibile della risorsa, art. 23 Adeguamento del Piano Operativo. <p>In particolare s'informa che il Comune è chiamato anche a condurre tutti gli approfondimenti valutativi di cui all'art.11 delle NTA per ogni area di giacimento del PRC. Tali analisi dovranno essere incluse nel RA in riferimento a ciascun giacimento e, conseguentemente, a ciascuna area a destinazione estrattiva individuata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ricorda di evidenziare le verifiche svolte con la pianificazione di distretto relativa al <u>Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale (PRGA), pianificazione di bacino in materia di pericolosità e rischio idraulico (PAI)</u> <p>e anche il <u>Piano di Tutela delle Acque (PTA)</u> – la cui adozione è prevista nell'arco del 2020); l'analisi dovrà estendersi sia alle azioni programmatiche del PTA che alla disciplina;</p> <ul style="list-style-type: none"> - In riferimento alla verifica con il <u>Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA – approvato con DCC n. 72/2018)</u>, si ricorda di evidenziare il recepimento alla PARTE IV – Norme tecniche di attuazione. In particolare in relazione all'aggravio del quadro emissivo in aria dovranno essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art. 10 “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica”.

Sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, le azioni del PO dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

- Nell'ambito della verifica di coerenza esterna con il **PSI Mugello** si richiede di esplicitare le norme predisposte dal PO in recepimento della Disciplina del PSIM e in particolare quelle disposizioni volte alla **tutela ambientale a paesaggistica**, considerate le criticità individuate dal PSMI (DP, Par. 3.6. c).

- Riguardo al tema dell'inquinamento elettromagnetico, il quadro conoscitivo dovrà includere cartografie adeguate in relazione alla presenza di elettrodotti e di antenne SRB.

- Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA): in relazione alle scelte operate dal PO, si chiede di verificarne la compatibilità col PCCA vigente. Qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata la sostenibilità delle scelte operate dal PO e individuate misure di mitigazione e compensazione;

- Si ricorda infine che il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce parte integrante del Piano Operativo in base all'art. 104 comma 4 della l.r. 65/14; si chiede di verificare eventuali interferenze con il tessuto insediativo esistente e con le previsioni di PO.

3 Valutazione degli effetti – Obiettivi di PO e aspetti specifici

A - La valutazione ambientale dovrà prendere in esame in modo specifico la disciplina definita dal PO per l'attività urbanistica ed edilizia dell'intero territorio comunale. Si richiede pertanto di darne evidenza nel RA evidenziando i riferimenti alla disciplina di PO.

B - Si prende atto delle valutazioni preliminari e delle criticità evidenziate nel par. 8 del DP, ..., si dovrà conseguire nel RA un adeguato grado di approfondimento in cui far emergere chiaramente le scelte operate nel PO e l'interrelazione con la pianificazione settoriale e attuativa, i soggetti pubblici-privati coinvolti ai diversi livelli decisionali, al fine di migliorare la situazione attuale e risolvere le criticità localizzate.

In base agli esiti delle valutazioni e alle principali differenze in termini di effetti ambientali evidenziate, dovranno essere privilegiate le soluzioni che nel complesso contribuiscono al miglioramento delle problematiche ambientali esistenti.

C - Considerati gli obiettivi specifici delineati nel Piano Operativo si richiede un focus di approfondimento sui seguenti progetti, verificando le interferenze con le problematiche ambientali delineate, le modalità di attuazione previste e i soggetti coinvolti:

- Sviluppo del progetto di ampliamento Acqua Panna;
- Sviluppo del Progetto Centro Medicina per lo Sport;
- Sviluppo della stazione ferroviaria di San Piero per l'intermodalità (hub metropolitano);
- Sviluppo della mobilità ciclabile anche per gli spostamenti casa-lavoro (da San Piero a Petrona, da Pian Vallico a Stazione di San Piero, da Scarperia a Pian del Vallico);
- Previsione di nuovo centro sportivo;
- Riorganizzazione della viabilità e della sosta in ambiti strategici uniti alla realizzazione di servizi (esempio Oratorio/Centro Giovani a Pieve di San Piero);
- Valorizzazione dell'attuale sistema infrastrutturale (ferrovia faentina, rete di viabilità e ciclabile urbana e interurbana...);
- Aree artigianali produttive di Pianvallico e La Torre/Petrona completamento aree produttive ex PIP;
- Area lavorazione inerti lungo la Sieve a nord ovest di San Piero;
- Centro abitato di Sant'Agata: Recupero area ex stabilimento produttivo materiali plastici (già area Valore), Recupero Ex Tabaccaia.

D - Mobilità

Prendendo atto nello specifico delle criticità relative al sistema della viabilità, considerati gli obiettivi sopra delineati, si richiede di verificare le scelte operate nell'ambito del PO evidenziando il coordinamento e l'integrazione con la pianificazione settoriale (PUMS), supportate dagli esiti della valutazione ambientale nel confronto tra scenari attuali, scenari intermedi e a regime.

Si danno indicazioni per le previsioni di nuove infrastrutture e collegamenti viari.

L'esito della valutazione in riferimento allo scenario futuro del sistema della mobilità e degli interventi programmati, dovrebbe dare evidenza dell'efficienza del sistema integrato ecc.

E - Suolo

Considerato l'obiettivo esplicitato del contenimento del consumo di suolo, la previsione di nuovi comparti edificatori e di aree di trasformazione deve essere supportato dalla valutazione della sostenibilità in riferimento alle criticità presenti sul territorio; il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico deve essere giustificato dall'assenza di aree alternative dismesse o di recupero da riutilizzare (lr 10/10 All. 2 lett. h).

Si ritiene necessario conseguire una valutazione quanto più possibile sito-specifica in riferimento alle ipotesi di previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato ed in particolare per quelle potenzialmente complesse per ubicazione, natura e dimensioni-estensione (ad es. interventi di nuova viabilità, aree di rigenerazione urbana...); rispetto a situazioni di problematicità esistenti, le scelte dovrebbero essere sempre supportate dalla valutazione di alternative prendendo in esame le ripercussioni sul contesto insediativo esistente, verificando eventuali effetti cumulati rispetto ad un intorno significativo.

4. Misure di mitigazione

Per le criticità di maggior rilievo evidenziate, dovranno essere forniti indirizzi di sostenibilità e specifiche misure per mitigare e compensare nel modo più completo possibile gli impatti negativi rilevati da declinare nella disciplina del PO, anche sotto forma di indirizzi-prestazioni e prescrizioni per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia.

Individuare criteri, misure, prescrizioni ed indirizzi che si configurino come condizioni di sostenibilità alla trasformazione:

- criteri per l'uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi;
- indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;
- indirizzi per l'inserimento nel contesto di riferimento anche attraverso un'attenta localizzazione degli standard e delle aree a verde, ad esempio garantendone la concentrazione in spazi ampi e fruibili aventi al contempo la funzione di riqualificazione/mitigazione delle aree limitrofe.

5. Linee guida per la sostenibilità

Le scelte strategiche in ambito alle attività industriali, alla bonifica e rifunzionalizzazione-riqualificazione di aree produttive dismesse, dovrebbe essere improntato all'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). Vedi Vol. II "L'applicazione ..." in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche Tali criteri e soluzioni potrebbero risultare utili anche per indirizzare e prevedere gli interventi di miglioramento ambientale più complessi e ritenuti maggiormente strategici.

Si fa presente che, con Delibera n. 1330 del 19.12.2016, sono state approvate le "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della lr 65/2014. (NB scaricato)

	<p>6. Piani attuativi Dettano limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste”. Si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.</p> <p>7. Monitoraggio Al fine di rendere coerente il sistema di monitoraggio secondo quanto richiesto all'art. 28 e 29 della Lr 10/10, si forniscono le seguenti indicazioni metodologiche per la sua impostazione: [...]</p> <p>8. Valutazione d'Incidenza Ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10, considerata la presenza di siti della Rete Natura 2000, la Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS. Il RA dovrà essere accompagnato da uno studio di incidenza contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti. L'AC per la VAS acquisisce gli esiti della valutazione di incidenza ambientale nell'ambito dell'espressione del parere motivato.</p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p><i>1. Monitoraggio Piano e VAS</i> Il monitoraggio ambientale in riferimento al quadro pianificatorio pregresso non è stato svolto. Peraltro l'attuazione dei previgenti SUC è stata molto ridotta, si inserisce nel RA il monitoraggio dell'attuazione svolto per l'avvio del POC.</p> <p><i>2. Verifiche di coerenza e conformità con altri P/P</i> Si inseriscono nel RA le verifiche richieste nel capitolo della coerenza esterna. Si fa presente che le “disposizioni volte alla tutela ambientale a paesaggistica, considerate le criticità individuate dal PSIM (DP Par. 3.6. c)” richiamate non hanno corrispondenza con il paragrafo indicato. Se si intendono le norme ambientali contenute nella Disciplina del PSI, esse riportano gli esiti della VAS del PSIM alla quale il POC ed il RA si conformano ampiamente. Alcune norme ambientali del PSIM sono inoltre inserite come misure di mitigazioni o come norme del POC. Il POC viene adeguato al Piano Regionale Cave.</p> <p>3.A Indicazioni per contenuti RA: considerazione dell'attività urbanistica ed edilizia dell'intero territorio comunale. Vedi appositi capitoli del RA con azioni e dimensionamento del POC e valutazione degli impatti.</p> <p>3.B Indicazioni per contenuti RA: approfondimento in cui far emergere chiaramente le scelte operate nel PO ecc. Si fa presente che il POC ha un dimensionamento molto ridotto e che le sue azioni sono volte principalmente alla disciplina dell'esistente. Per le aree di trasformazione interne ed esterne al TU sono redatte delle schede-norma che contengono anche le valutazioni ambientali richieste.</p> <p>3.C</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo del progetto di ampliamento Acqua Panna: oggetto di specifica scheda-norma AT.TR.25*. - Progetto Centro Medicina per lo Sport: non previsto, sono previsti altri impianti sportivi. - Sviluppo della stazione ferroviaria di San Piero per l'intermodalità (hub metropolitano): previsto con AT.TR.22 e relativa scheda-norma, con valutazione. - Sviluppo della mobilità ciclabile anche per gli spostamenti casa-lavoro (da San Piero a Petrona, da Pian Vallico a Stazione di San Piero, da Scarperia a Pian del Vallico): sono inserite le ciclabili nel POC (vedi contributo n.2) - Previsione di nuovo centro sportivo: non viene previsto il centro sportivo anticipato nell'Avvio in quanto venngono previste altre aree di traformazione destinate ad

attrezzature sportive (AT.TR.21 – Verde attrezzato per lo sport, AT.TR.23 – Velodromo).

- Riorganizzazione della viabilità e della sosta in ambiti strategici uniti alla realizzazione di servizi (esempio servizi a Pieve di San Piero AT.TU.04 e previsioni di parcheggi e nuova viabilità).

- Valorizzazione dell'attuale sistema infrastrutturale: inserimento nel POC dell'hub del PUMS in AT.TR.22 e della ciclabile dei 3 laghi, parte della ciclopista della Sieve.

- Aree artigianali produttive di Pianvallico e La Torre/Petrona sono oggetto di alcune schede-norma per aree di trasformazione.

- Area lavorazione inerti lungo la Sieve a nord ovest di San Piero è oggetto di riqualificazione con scheda-norma AT.TU.01-Massorondinaio.

- Centro abitato di Sant'Agata: Recupero area ex stabilimento produttivo materiali plastici (già area Valore) è oggetto di scheda-norma AT.TU.13; Recupero Ex Tabaccaia è normato dalle NTA per il PEE che ampliano le possibilità di ristrutturazione edilizia conservativa.

3.D Mobilità: messa in atto del PUMS (vedi contributo n°2).

Nuovi collegamenti viari:

AT.TR.19 - Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio - Aree per sedi stradali e spazi pubblici ad esse accessori (la valutazione è effettuata per la Scheda Norma).

3.E Per consumo e impermeabilizzazione suolo in R.A. si inseriscono misure specifiche di mitigazione e compensazione (limitare pavimentazioni anche intorno a edifici, preservare verde privato in TU, parcheggi permeabili ecc.)

4. Misure di mitigazione saranno inserite nel RA.

5. Per definire le prestazioni ambientali delle aree produttive, richieste sia in NTA sia in RA, sono state usate le linee guida APEA, rapportate alle modeste dimensioni delle aree di nuova previsione del PO. Vedi anche contributo n° 9.

Nel RA e nelle NTA si inseriscono specifiche norme per l'edilizia sostenibile e coerenza con leggi vigenti, con riferimento alle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" emanate dalla GRT.

6. Piani attuativi

Le Schede-Norma che disciplinano gli interventi soggetti a P.U.A. (AT in TR e TU) contengono limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste, di cui alcune derivanti dal R.A.

7. Monitoraggio

Sarà nel RA.

8. Valutazione d'Incidenza

Si fa riferimento allo Studio di Incidenza redatto per le "Varianti ai Piani Strutturali per la tutela e la valorizzazione della Villa e del Parco di Cafaggiolo – Tenuta Medicea" dei Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero per il Sito Natura 2000 "Bosco ai Frati".

Il R.A. contiene un capitolo sul Sito Natura 2000 "Bosco ai Frati" ma non vengono effettuati ulteriori studi di incidenza poiché il POC non contiene previsioni nel Sito né che possano avere incidenza sul Sito.

Num. 11 Prot. 15517_01-09- 2020_1	REGIONE TOSCANA Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Pianificazione e controlli in materia di cave La Dirigente ing. Anna Valoriani
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO Pianificazione e controllo in materia di cave	<p>In data 21 luglio 2020, con Deliberazione n. 47, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 34 sezione I del 19 agosto 2020, vigente dal 18/9/2020.</p> <p>Il nuovo PRC prevede due localizzazioni di giacimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ In località Cardetole, un giacimento con codice 09048053080001, afferente al comprensorio n. 51 Inerti Naturali Mugello; ✓ In località Molino di Carlone, un giacimento con codice 09048053079001 e un giacimento potenziale con codice 9048053079002, ricadenti nel comprensorio n. 47 Calcari Mugello. <p>I due siti sono indicati nel Doc. Preliminare di VAS.</p> <p>Nella Relazione di avvio del procedimento, nel capitolo 3.5 INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL NUOVO PIANO OPERATIVO, tra gli Obiettivi di Piano viene fatto riferimento al PAERP che però la Provincia di Firenze non ha mai approvato.</p> <p>Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015, i comuni, ove necessario, adeguano il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del PRC ed il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale. Pertanto i giacimenti sopra citati saranno recepiti nel piano strutturale e successivamente sarà adeguato il piano operativo. Fino all'adeguamento del piano strutturale al PRC, varranno le disposizioni transitorie di cui all'articolo 40 del PRC approvato.</p> <p>'Per quanto riguarda il tema dei Siti Estrattivi Dismessi (SED), si evidenzia che il comune individua, all'interno del piano operativo, i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI INATTIVI (nel Comune di Scarperia San Piero a Sieve sono presenti n° 6 Siti inattivi).</p> <p>Nel Comune <u>non</u> sono presenti siti di reperimento Materiali Ornamentali Storici (MOS).</p> <p>Si riportano da PIANO REGIONALE CAVE L.r. 25 marzo 2015 n.35, PR 02 DISCIPLINA DI PIANO (Approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 47 del 21/07/2020) le seguenti norme:</p> <p><i>Articolo 22 - Adeguamento del piano strutturale</i></p> <p>8. Il comune recepisce nel quadro conoscitivo del piano strutturale la ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 –SITI INATTIVI ed i contenuti di cui all'articolo 32 relativamente ai siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici.</p> <p>CAPO III - Siti Estrattivi Dismessi: indirizzi per il recupero ambientale</p> <p><i>Articolo 31 - Siti estrattivi dismessi</i></p> <p>1. Il comune individua all'interno del piano operativo i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI INATTIVI.</p> <p>2. Nel caso in cui un sito inattivo individuato nell'elaborato QC10 ricada all'interno di un giacimento non può essere classificato come sito estrattivo dismesso e non trova</p>

	<p>applicazione l'art.31 della l.r.35/2015. [...]</p> <p>4. La ripresa dell'attività estrattiva di un sito estrattivo dismesso è finalizzata: - alla realizzazione di opere di recupero ambientale; [...]</p> <p>5. I comuni nel piano operativo individuano i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base dei seguenti criteri: [...]</p> <p>6. Per i siti estrattivi dismessi ritenuti suscettibili di ripristino, individuati nel piano operativo sulla base dei criteri di cui al precedente comma 5, il comune redige una specifica scheda dove indica: [...]</p> <p>7. La scheda di cui al comma precedente contiene le seguenti indagini: - indagini geologiche (di superficie e di profondità); [...]</p> <p>8. [...] 9. [...]</p> <p>10. 10. Gli interventi di ripristino morfologico e ambientale che non comportino attività di coltivazione e commercializzazione di materiali di cava, ancorché riguardanti un ex sito estrattivo, non rientrano nel campo di applicazione della l.r. 35/2015 e dunque nell'ambito della presente disciplina.</p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p>Il tema dell'adeguamento del POC al PRC è già affrontato nel contributo 10, RT Settore VAS.</p> <p>Il POC viene adeguato al Piano Regionale Cave.</p> <p>I Siti inattivi (vedi file dedicato con materiali PRC) vengono rappresentati nel POC.</p>

Num. 12 Prot. 15517_01- 09-2020_2	REGIONE TOSCANA Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale SETTORE PROGRAMMAZIONE VIABILITÀ Il Dirigente Ing. Marco Ierpi
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO Programmazione e Viabilità	<p>1. Per quanto di competenza del settore scrivente facciamo presente che il territorio comunale di Scarperia e San Piero non è interessato da viabilità regionali.</p> <p>2. Nel documento della “Relazione di avvio del procedimento”, ed in particolare al paragrafo relativo alle “Infrastrutture”, è ancora riportata la <u>S.S.65 della Futa come strada regionale</u>.</p> <p>Facciamo presente che la strada extraurbana è rientrata tra quelle oggetto della D.P.C.M. del 20/02/2018 “Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche , Molise, Puglia, Toscana e Umbria” e della D.C.R.97 07/11/2018, <u>trasferite allo Stato</u> con verbali di consegna sottoscritti in data 15 novembre 2018.</p> <p>Si raccomanda quindi al Comune di relazionarsi con ANAS S.p.a., attuale ente gestore della S.S. 65 Della Futa, per le indicazioni e programmazioni relative.</p>
Modalità di recepimento del contributo	<p>1. Si verifica che non siano rappresentate SR nelle cartografie.</p> <p>2. Si corregge la denominazione.</p> <p>Nel RA inserire ANAS fra i soggetti a cui inviare il Piano adottato e la VAS.</p> <p>AT7 – Struttura di accoglienza e recupero Case Loli è lungo la SS 65: non sono previsti nuovi accessi e il rispetto stradale è considerato nella ipotesi progettuale inserita nella scheda-norma.</p>

Num. 13 Prot. 15517_01-09- 2020_3	REGIONE TOSCANA Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" Dir. Renata Laura Caselli
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO Trasmissione contributo di settore	<p>1. COMPONENTE QUALITÀ DELL'ARIA</p> <p>Il comune di Scarperia San Piero a Sieve non è tenuto all'elaborazione di Piani di Azione Comunale (PAC).</p> <p>Recepimento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA) Del. CR 18 Luglio 2018, n. 72, vedi Parte IV "Norme Tecniche di attuazione", art. 10 "Indirizzi per gli strumenti delle pianificazione territoriale ed urbanistica" di cui è necessario il recepimento.</p> <p>Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi.</p> <p>Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.</p> <p>In particolare all'art. 10 – che si riporta di seguito - delle NTA sopra riportate dal titolo "Indirizzi per gli strumenti delle pianificazione territoriale ed urbanistica" è specificato: '1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla l.r. 10/2010. [...]</p> <p>Si segnala che nell'ambito degli interventi strutturali in materia d'urbanistica il PRQA ha previsto un intervento specifico relativo alle specie arboree da privilegiare per l'assorbimento degli inquinanti, https://servizi.toscana.it/RT/statistichedinamiche/piante/</p> <p>2. COMPONENTE ENERGIA</p> <p>Il PO deve inevitabilmente rapportarsi a un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione, a tal fine si riassume lo scenario di natura energetica con cui il nuovo strumento si confronta o dovrà confrontarsi: costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili nelle centrali tradizionali + necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO2): quindi necessità di abbattere i consumi e di decuplicare sul territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Seguono leggi, norme, direttive UE, accordi internazionali, target su gas serra e consumi.</p> <p>Si ricordano i target principali per rinnovabili e edilizia: - per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e forte riqualificazione, in parte volontaria ma in parte anche obbligatoria, degli edifici esistenti; - per le fonti rinnovabili quota obbligatoria e quota minima.</p> <p>In attesa dell'aggiornamento del PAER uno studio, commissionato dalla Regione (DGR 1277/2017), "Toscana green 2050" stima per questa Regione una necessità di fotovoltaico dagli odierni 0,9 TWh a 15-20 TWh al 2050, corrispondenti a 145 milioni di metri quadri di pannelli, da installarsi soprattutto sull'urbanizzato e in parte residuale su aree esterne.</p> <p>Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di</p>

energia da FER.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati:

- a) meccanismi per l'edilizia sostenibile e la generazione distribuita;
- b) meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell'edilizia civile).

Si dettano quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. [seguono norme e indicazioni per gli S.U.]

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili (ad oggi ancora definite dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti).

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del D.lgs. 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio. [seguono norme e indicazioni per gli S.U.]

Si approfitta per ricordare anche che, con l'approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell'aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018), in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa: [...]

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto essere coerente con il dettato del D.lgs. 28/2011, evitando prescrizioni difformi negli stessi ambiti.

Gli obblighi minimi di FER si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50% (art. 11 del D.lgs. 28/2011).

Lo strumento urbanistico ha anche l'importante compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui particolare valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del D.lgs. 28/11 (art. 11 del D.lgs. 28/2011).

Lo strumento ha poi alcuni spazi residui sugli obblighi di FER negli edifici, relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal D.lgs. 28/11: ad es. si potrebbero ipotizzare target anche per ristrutturazioni integrali degli immobili <1000mq.

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi tenuto conto dell'enorme contributo che l'urbanizzato dovrà dare alla produzione da FER: ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, ampie superfici (in futuro, a parte l'edificato storico, dovranno essere coperte di pannelli praticamente le intere falde esposte a sud), e il sopraccitato "diritto al sole"; mentre le pompe di calore richiedono spazi adeguati e una installazione corretta sia per l'aspetto estetico-percettivo sia per evitare ricadute negative (rumore, calore) sull'immediato intorno.

b1) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito: [...]

- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.

- Lo strumento comunale può fornire indicazioni, congrue modalità di inserimento e specifiche qualitative su zone determinate anche per gli impianti a fonte rinnovabile, nel rispetto però di quei target sopra descritti di forte sviluppo complessivo delle FER. [...]

- Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone, per le loro caratteristiche, privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla L.R. 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico (ad es. già la L.R. 11/2011 ha vietato grandi installazioni di fotovoltaico in area agricola e prescritto per i fotovoltaici a terra superiori a 20 kW distanze minime - art. 6 della L.R.

11/2011 come modificata dalla L.R. 56/2011).

b2) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili.

La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere il grande sviluppo delle FER richiesto e ai privati di usufruire dei relativi incentivi che la pubblica amministrazione fornisce. [...]

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b3) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e tele-raffrescamento. [...]

3. COMPONENTE RUMORE

Si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nella legge regionale 89/98 art. 7 e Regolamento di attuazione DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3.

I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ([link](#)).

3. Adeguamento del POC al **PCCA**.

4. COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

- Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti: gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportano le Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite dai gestori degli impianti.

- Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – **localizzazione degli impianti di radiocomunicazione: regole per i Comuni.**

- Radioattività ambientale – **RADON**

D.Lgs. n. 230/95 e smi capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon.

Scarperia San Piero a Sieve non è fra i Comuni a maggior rischio radon.

5. COMPONENTE RIFIUTI

- Con Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano che definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB).

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 25/1998 i contenuti del piano regionale sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici.

A questo riguardo si ricorda che: [...]

3. L'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare, di cui all'articolo 199, comma 6, lettera b), del d.lgs. 152/2006, o nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui all'articolo 251 del medesimo d.lgs. 152/2006, determina: [...]

La gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzata sulla base dei seguenti tre ambiti Ambiti Territoriali Ottimali delimitati dalla Regione Toscana:

· ATO Toscana Centro costituito dai comuni compresi nella Città Metropolitana di Firenze e nelle province di Prato e Pistoia, con esclusione dei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola;

- Per quanto riguarda la pianificazione a livello di ATO, in attesa dell'adeguamento del PRB alla legge regionale 61/2014, che ha ricondotto la pianificazione dei rifiuti ai soli livelli regionale e di ambito, rimangono vigenti nella fase transitoria i piani già approvati, riassunti di seguito (vedi punto 2 ATO Centro).

Si ricorda pertanto che allo stato attuale della pianificazione gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili:

<p>· con i contenuti del PRB e in particolare con criteri di localizzazione degli impianti di rifiuti urbani e speciali contenuti piano stesso;</p> <p>· con le previsioni dal piano interprovinciale Ato Centro e dei piani straordinari per i primi affidamenti Ato Costa e Ato Sud;</p> <p>- Per quanto attiene ai siti oggetto di bonifica si riportano le norme vigenti (d.lgs. n. 152/2006 e l.r. 25/98) e SISBON, i siti devono essere riportati in cartografia.</p> <p>- LR 25/1998: i Comuni individuano le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti; la CM FI indica le aree idonee e non per impianti di smaltimento e recupero rifiuti.</p> <p>- DPGR 13/R/2017 e decreto del Ministero dell'ambiente 8 aprile 2008 per "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato". Prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni disciplinino la collocazione in aree pubbliche di isole ecologiche quali raggruppamenti di uno o più contenitori per la raccolta di rifiuti urbani, e di rifiuti assimilati agli urbani, fermo restando che, per gli stessi, è escluso l'obbligo della preventiva autorizzazione regionale; - i comuni e gli altri gestori del servizio pubblico, al fine di ridurre la pericolosità dei rifiuti urbani e di incentivare la raccolta differenziata degli stessi, nonché il recupero dei rifiuti urbani pericolosi, provvedono, anche ai sensi dell' articolo 198, comma 2, lettera d) del d. lgs. 152/2006, a collocare contenitori differenziati per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> a) in ambiti urbani strategicamente individuati a tale scopo; b) nelle strutture di commercio al dettaglio. <p>6. COMPONENTE RISORSE IDRICHE</p> <p>Si ricorda che il Comune di Scarperia San Piero (FI) ha aree di crisi idropotabile attesa (visionare l'ex allegato B del D.P.G.R. n. 142 del 04/07/2012).</p> <p>Rilevata, dal Documento Preliminare V.A.S., la criticità nell'efficienza della rete idrica (40% di perdite), si fornisce il seguente contributo tecnico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 41/2018 'Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua'; - L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c; - DPGR 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana; - Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta: 'I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a: <ul style="list-style-type: none"> • richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile; • individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico; • prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione; • prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde

	<p>fortemente idro-esigenti, la realizzazione di reti duali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera; • prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile. <p>- Si ricorda inoltre quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> · per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali; · acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p>1. Recepimento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA) in RA. Per quanto riguarda le NTA del PRQA riguarda la VAS l'Art. 10 "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica". Nel RA è richiamato il doc sulle specie arboree del PRQA.</p> <p>2. Per l'energia (FER, efficienza energetica, biomassa ecc.) si richiamano nel RA le leggi e norme vigenti, anche in forma di mitigazioni. Il POC non individua eventuali ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui particolare valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del D.lgs. 28/11 (art. 11 del D.lgs. 28/2011). La realizzabilità tecnica di impianti sugli edifici è materia di REC. Il POC non individua zone privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile, tenendo conto delle aree non idonee della Regione. Il POC non prevede interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante per cui verificare la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.</p> <p>3. Il PCCA è adeguato contestualmente al POC.</p> <p>4. COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI Nel POC vengono localizzati elettrodotti, impianti di radiocomunicazione e altri e relative DPA e rispetti. Nel Comune non è segnalato rischio Radon.</p> <p>5. COMPONENTE RIFIUTI Non risultano impianti per smaltimento rifiuti nel Comune. SISBON: i siti vengono riportati in cartografia; in NTA e RA le norme. Nel POC non prevede in aree pubbliche nuove isole ecologiche in quanto non necessarie.</p> <p>6. COMPONENTE RISORSE IDRICHE Nel Comune sono state risolte le criticità e non ci sono aree di crisi idropotabile attesa. Nel RA si verificano le leggi e regolamenti citati. Autorità Idrica Toscana è fra gli enti consultati e da consultare. PubliAcqua non ha rilevato criticità. Saranno valutate le trasformazioni anche in relazione alle reti acqua e depurazione fornite dal Comune. Si inseriscono in RA e NTA le norme di sostenibilità indicate (reti duali, doppi scarichi, reti separate). Si richiamano nel RA le norme sulla fitodepurazione. Vengono individuate nel POC le aree di rispetto dei pozzi e sorgenti.</p> <p>Si inserisce nell'art. 3 delle NTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> · per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti

	<p>sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;</p> <ul style="list-style-type: none">· acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.
--	---

Num. 14 Prot. 15517_01-09- 2020_4	REGIONE TOSCANA Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO	<p>Non si riscontrano particolari problematiche per quanto di competenza dello scrivente settore.</p> <p>1. Si ricorda che la normativa di riferimento inerente il settore forestale, per eventuali prescrizioni in merito, è costituita da: - L.R. 39/00 Legge forestale della Toscana e dal suo regolamento attuativo DPGR 48/r/2003.</p> <p>2. Si fa presente che nel documento di VAS si parla in modo generico di 'una non corretta gestione della matrice forestale' e 'inadeguata gestione della vegetazione ripariale'. Tale affermazioni dovrebbero essere accompagnate da riferimenti più specifici.</p> <p>Il Responsabile del Settore Dr. Sandro Pieroni</p>
Modalità di recepimento del contributo	<p>1. Presa d'atto.</p> <p>2. Quanto segnalato deriva dal PIT/PPR, Invariante II per l'Ambito di Paesaggio 7 - Mugello.</p>

Num. 15 Prot. 15517_01-09- 2020_5	REGIONE TOSCANA Direzione AMBIENTE E ENERGIA Prevenzione Sismica Il Direttore EDO BERNINI
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO Prevenzione sismica	<p>I territori di Scarperia e San Piero a Sieve prima dell'entrata in vigore del Reg. 5R, hanno recepito all'interno del PS i contenuti degli studi di microzonazione sismica di livello 3 eseguiti in corrispondenza dei principali centri, mantenendo invece il livello 1 per i centri minori.</p> <p>Si ritiene utile segnalare che ai sensi del Regolamento 5R-2020 per quanto concerne gli aspetti sismici sarebbe auspicabile, anche se non obbligatorio, procedere all'effettuazione del livello 2 per quelle porzioni di territorio coperte dal livello 1.</p> <p>Per quanto concerne la realizzazione del PO si segnala invece che come predisposto dal Regolamento 5R-2020 è necessario che sia eseguita una valutazione del rischio sismico.</p> <p>Vista la disponibilità di uno studio riguardante la vulnerabilità dell'edificato effettuato proprio in questi territori dall'Università di Firenze, lo studio di valutazione del rischio sismico potrà quindi eventualmente essere approfondito sino al raggiungimento del secondo livello di approfondimento che è in grado di fornire utili elementi di valutazione ai fini della predisposizione degli indirizzi riguardanti il patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Ref. Dott. Pierangelo Fabbroni, Dott. Massimo Baglione</p>
Modalità di recepimento del contributo	Il POC contiene gli approfondimenti di microzonazione sismica per l' approvazione, come richiesto dalla normativa e nei contributi.

Num. 16 Prot. 15517_01-09-2020_6 - Già protocollato con Num.10 Prot. 14694_18-08-2020	REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia SETTORE "VIA - VAS - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE" La Responsabile Arch. Carla Chiodini
Argomento	Contenuto
REGIONE TOSCANA_PIA NO OPERATIVO Valutazione ambientale strategica	Funzionaria: Arch. Sandra Pratesi
Modalità di recepimento del contributo	Vedi Num.10 - Prot. 14694_18-08-2020

CONTRIBUTI PERVENUTI DA ENTI E AMMINISTRAZIONI
ALL'INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE
Del. G.C. n. 35 del 17.04.2023

Num. 17 Prot.10130_07-06-2023_ contributo_AIT	Autorità Idrica Toscana
Argomento	Contenuto
	<p>Si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I. (PUBLIACQUA S.p.A. alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa Ing. Cristiano Agostini) l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.</p> <p>Nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.</p> <p>Richiamate le disposizioni dei commi 3, 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "aree di salvaguardia" (suddivise in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto") delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si chiede all'autorità procedente di verificare puntualmente la possibile interferenza tra le nuove previsioni individuabili come "centri di pericolo" e le "zone di rispetto" attualmente definite con il criterio geometrico (area avente un raggio di metri 200 dal punto di captazione). Per agevolare tale verifica, si allega il file denominato "perimetrazione _AS" con l'ubicazione delle captazioni del SII come sopra individuate.</p> <p>Si informa inoltre che le suddette perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.</p> <p>A tale riguardo si comunica che con Decreto del Direttore Generale n.147 del 17/12/2021, l'Autorità Idrica Toscana ha proposto al settore regionale competente l'adozione della nuova perimetrazione della "zona di rispetto" (v. Allegato_1) relativa alla captazione di acque superficiali di laghi o invasi denominata "Captazione Lago Bilancino Definitiva" (codice opera DBI LA00252); ... pertanto la linea di riva del lago o invaso e da considerarsi come il punto di riferimento per la misura dei 200 metri, che identificano il perimetro esterno della Zona di Rispetto..."), l'approvazione della suddetta proposta comporterà l'estensione a tale area delle disposizioni e dei divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006.</p> <p>Per quel che concerne la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.</p> <p>Il Responsabile del Servizio Pianificazione Strategica e Accordi di Programma Ing. Lorenzo Maresca</p>
Modalità di recepimento	Publiacqua ha dato il proprio contributo senza segnalare criticità.

del contributo	<p>Il RA e il POC daranno specifiche prescrizioni per gli interventi non allacciabili alle reti idrica e depurazione in conformità alle norme vigenti come indicato nel contributo (art. 3 NTA).</p> <p>Nel POC vengono rappresentati i punti di captazione con le zone di rispetto, e vengono riportate in RA e NTA art. 3 le specifiche norme.</p> <p>Per il lago del Bilancino viene inserita in via cautelativa la fascia di rispetto di ml 200.</p>
-----------------------	--

Num. 18 Protocollo N.0010381/202 3 del 12/06/2023	REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica La Responsabile Arch. Carla Chiodini
Argomento	Contenuto
	<p>Il Settore conferma il contributo istruttorio richiamato in premessa e specifica i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da conseguire nel RA, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale del PO.</p> <p>1.1 Valutazione delle aree di trasformazione esterne al TU non previste in sede di avvio del PO del 2020. In considerazione del territorio rurale interessato da tali interventi, aventi in diversi casi anche finalità pubbliche, si ritiene necessario conseguire una <u>valutazione quanto più possibile sito-specifica che prenda in esame un intorno significativo ai fini della valutazione degli effetti cumulativi</u>, in particolare per le trasformazioni potenzialmente complesse per ubicazione, natura, dimensionamento ed estensione territoriale (interventi di nuova viabilità, di nuove aree turistiche o produttive).</p> <p>1.2 Si chiede di motivare le scelte e dimostrare che non sussistano alternative sostenibili di riutilizzo e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (co. 5 art. 25 lr 65/14) e di verificarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica, con particolare riferimento alle aree più critiche e più vulnerabili dal punto di vista paesaggistico e ambientale. ... sviluppando congrui approfondimenti da supportare, in ambito VAS, con la valutazione delle alternative (da svilupparsi anche con il supporto di strumenti come ad esempio l'analisi multicriteriale) e in riferimento alle componenti indicate alla lett. f dell'Allegato 2: AT3 – Aia di Poggio Savelli AT4 – Attività produttiva a Sant'Agata AT10 – Autodromo AT11 – Campo da Golf AT12 – Fortezza di San Martino AT14 – Attività produttiva a sud est della traversa del Mugello AT15 – Attività produttiva a sud ovest della traversa del Mugello AT22 – Hub centro di mobilità AT23 – Velodromo</p> <p>1.3 Il processo di VAS del PSI ha esitato definendo un corposo quadro mitigativo e prescrittivo che dovrà trovare necessariamente una declinazione nella pianificazione operativa (PSI, estratto RA E. Valutazione effetti ambientali con dossier prescrittivo e mitigazioni). Si richiama pertanto l'attenzione del proponente sulle <u>azioni di mitigazione previste del PSI per la sub UTOE 3b Scarperia San Piero</u> ed alle norme che ne deriveranno nel PO per garantire la sostenibilità delle trasformazioni.</p> <p>2. Nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali, in relazione al tema <u>biodiversità e cambiamenti climatici</u> si invita il proponente a consultare il documento <u>“Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”</u>, nell'ambito della valutazione delle performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici. Si segnalano in particolare le seguenti parti d'interesse per la VAS: Allegato E - Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS); Tabella 15 “Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare nell'ambito della VAS” differenziate tra mitigazione e adattamento, a cui fanno seguito considerazioni ed esempi concreti su come affrontare i cambiamenti climatici nella VAS in modo efficace, come individuare le questioni climatiche nella VAS (esempi), come valutare gli effetti legati ai cambiamenti climatici nella VAS (esempi);</p>

	<p>Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario che per la componente “<u>fattori climatici</u>” di cui alla L.R. 10/2010, allegato 2 lett. f, il processo coordinato di VAS formuli risposte alle domande valutative di cui alle Tabelle sopra citate.</p> <p>3. In data 05/08/2022 è stata approvata la L.R. n. 29 “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2022” (BURT n.42, parte prima, del 12/08/2022) che ha allineato la L.R. 10/2010 al D.Lgs. 152/2006, così come modificato.</p> <p>Il Settore scrivente ha trasmesso con PEC del 16/11/2022 (ns. protocollo 0439412), a tutti i soggetti interessati, una nota esplicativa avente ad oggetto: 'Adeguamento dell'ordinamento regionale in materia di VAS di cui alla L.R. 10/2010 in seguito all'approvazione della L.R. n. 29 del 05/08/2022, “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2022”. Comunicazioni agli enti e ai soggetti interessati: indicazioni applicative.'</p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p>1.1 Si prende atto per i contenuti del RA che conterrà valutazioni sito-specifiche.</p> <p>1.2 La AT14 – Attività produttiva a sud est della traversa del Mugello è stata esclusa dal Piano Op. (vedi verbale copianificazione con motivazioni). Le AT3 – Aia di Poggio Savelli, AT4 – Attività produttiva a Sant'Agata, AT10 – Autodromo, sono ampliamento di strutture esistenti finalizzati al mantenimento delle funzioni produttive (vedi verbale copianificazione con motivazioni) non soggette a copianificazione. Per le altre AT indicate (AT11 – Campo da Golf AT12 – Fortezza di San Martino AT15 – Attività produttiva a sud ovest della traversa del Mugello AT22 – Hub centro di mobilità AT23 – Velodromo) sarà effettuata valutazione approfondita.</p> <p>1.3 Il processo di VAS del PSI è alla base del Documento Preliminare (vedi cap. 8 ad esempio); la scheda della sub UTOE 3b Scarperia San Piero è allegata ed il relativo quadro mitigativo e prescrittivo è riportato e determinerà le norme del PO per garantire la sostenibilità delle trasformazioni.</p> <p>2. Si è presa visione del documento “Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”.</p> <p>Per la componente “fattori climatici” il RA della VAS formulerà risposte alle domande valutative di cui alla Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”, considerando soprattutto le trasformazioni di maggiore entità che possono impattare con il clima. Un richiamo alle mitigazioni previste dal RA viene inserito nelle NTA art. 3.</p> <p>3. Presa visione delle modifiche alla L.R. 10/2010 e della nota esplicativa con indicazioni applicative citata.</p>

Num. 19 Senza protocollo Doc. creato 30- 5-23	REGIONE TOSCANA Direzione Urbanistica Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio Il Dirigente del Settore arch. Domenico Bartolo Scrascia
Argomento	Contenuto
	<p>arch. Beatrice Arrigo - arch. Emanuela Loi</p> <p>1. Dall'esame della documentazione trasmessa si evince che il Comune propone per le aree tutelate per legge di cui all'art.142 c.1 lett b) del Codice, un quadro conoscitivo di maggior dettaglio ai sensi dell'art.5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, nello specifico propone l'esclusione del Lago artificiale di Cignano in applicazione dei criteri di cui al punto 3.2 dell'Elaborato 7B, in quanto invaso artificiale realizzato per finalità agricole.</p> <p>Ai fini delle verifiche in sede di conformazione, si chiede di produrre un documento che dia conto della corretta applicazione di tali criteri attraverso congrua ed esaustiva documentazione comprovante.</p> <p>2. Si ricorda inoltre, qualora il Comune non abbia già provveduto, l'utilità di effettuare la ricognizione delle aree escluse dalla tutela ex lege ai sensi dell'art.142, co.2 del Codice, tenuto anche conto della nota trasmessa da questo Settore su richiesta del Ministero della Cultura (prot.reg.n.76433 del 25/02/2022). <i>[NB Zone A, B e altre al 1985]</i></p> <p>3. Si rappresenta infine che il Comune di Scarperia e San Piero è interessato, insieme al Comune di Barberino di Mugello, dal Piano progetto di Paesaggio Territori del Mugello di cui all'art.34 del PIT-PPR, adottato con DCR n.9 del 08/03/2023; trattasi di piano di livello strategico, che non contiene previsioni e non è conformativo dell'uso dei suoli, detta indirizzi per la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi del Mugello in relazione alla presenza del lago di Bilancino.</p>
Modalità di recepimento del contributo	<p>1. Con le integrazioni all'avvio il Comune ha inviato anche la documentazione per la riduzione del vincolo del lago di Cignano, che è comunque procedimento separato dal POC, che va avanti considerando i vincoli del PIT/PPR, è sarà eventualmente adeguato alla conclusione della procedura paesaggistica.</p> <p>2. Aree escluse dalla tutela ex lege ai sensi dell'art.142, co.2 del Codice: è comunque procedimento separato dal POC su iniziativa del Comune.</p> <p>3. Nel Comune non sono presenti aree strategiche del progetto di Paesaggio Mugello per il lago di Bilancino. Nel POC ci sono norme e elaborati sulla rete dei sentieri e ciclovie. **</p>

Num. 20 Senza protocollo Doc. firmato 01-06-23	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE DIPARTIMENTO TERRITORIALE Il Funzionario Tecnico Arch. Gianni Nesi P.O. Pianificazione Strategica Arch. Davide Cardi
Argomento	Contenuto
Richiesta approfondimenti prima della conferenza di copianificazione	E' riferito a tutte le AT dell'avvio. Il presente contributo è superato dal successivo del 21-7-23, rilasciato dopo l'invio delle integrazioni richieste. Vedi relativa istruttoria.
Modalità di recepimento del contributo	NOTE Le previsioni AT2 - Poligono di tiro a segno - Direzionale e servizi e AT14 – Attività produttiva a sud est della traversa del Mugello sono state eliminate. In sede di conferenza di copianificazione AT3 – Aia di Poggio Savelli, AT4 – Attività produttiva a Sant'Agata, AT6 Le Isole - Turistico ricettivo e AT10 – Autodromo, sono ampliamento di strutture esistenti finalizzati al mantenimento delle funzioni produttive (vedi verbale copianificazione con motivazioni) e non sono soggette a copianificazione. E' esclusa dalla copianificazione l'area AT9 Gabbiano, in quanto recupero del patrimonio edilizio esistente.

CONTRIBUTI E PARERI RICHIESTI DAL SETTORE REGIONALE PIANIFICAZIONE AD ALTRI SETTORI REGIONALI PER LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL 24/07/2023

<p>Num. 21 11/07/2023</p>	<p>REGIONE TOSCANA Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale Il Dirigente Ing. Marco Ierpi</p>
<p>Argomento</p>	<p>Contenuto</p>
<p>Parere per la Conferenza di Copianificazione e del 24 luglio 2023</p>	<p>1. Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie. Rete ferroviaria dello Stato in gestione a RFI.</p> <p>2. In merito alla rete Autostradale, alla rete ferroviaria dello Stato in gestione a RFI, alle Strade Regionali ed alla relativa programmazione interventi, si pone, in particolare, l'attenzione alle seguenti aree:</p> <p>- AT7 – Struttura di accoglienza e recupero Case Loli Le due aree indicate nell'estratto cartografico in arancione, destinate alle nuove edificazioni, risultano ubicate <u>in fregio alla Strada Statale n.65</u> della Futa. Sono quindi da valutare con Anas, ente gestore della strada statale, tutti gli aspetti relativi alla fascia di rispetto ed agli eventuali accessi all'area.</p> <p>- AT22 – Hub centro di mobilità - Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.I.1444/68 art. 3, lett. d). - AT16 - Parcheggio Petrona - Infrastrutture per la sosta - Parcheggi pubblici (D.I.1444/68 art. 3,lett. d) Le due aree risultano confinare sul lato Nord con la <u>linea ferroviaria Faentina</u>. Verificare PRIIM e relativi aggiornamenti, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014), riferite agli ambiti infrastrutturali ferroviari tramite confronto con l'Ente Gestore Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., oltre che per la fascia di rispetto ferroviaria. Sono indicate nel Piano Regionale la riqualificazione delle linee ferroviarie Faenza - Marradi – Borgo S. Lorenzo, Borgo San Lorenzo – Vaglia – Firenze - Pontassieve – Borgo S.Lorenzo.</p> <p>3. Si ricorda che come disposto dall'art. 49 del D.P.R. 753/80, lungo il tracciato ferroviario è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, in difformità dalla disciplina del suddetto D.P.R. Si suggerisce infine di inserire negli elaborati urbanistici le fasce di rispetto ferroviarie come da D.P.R. n. 753/1980.</p>
<p>Modalità di recepimento del contributo</p>	<p>1. Presa d'atto.</p> <p>2. AT.TR.07-Case Loli: si collocano le nuove costruzioni fuori dalla <u>fascia di rispetto stradale</u>.</p> <p>AT.TR.22 – AT.TR.16: in sede attuativa sarà verificata la coerenza delle previsioni con la <u>fascia di rispetto ferroviario</u>, rappresentata indicativamente nella tavola QC.01 del POC, da stabilire con RFI anche in relazione ai progetti di riqualificazione della Faentina.</p> <p>3. Si inserisce il <u>rispetto ferroviario</u> nella tavola QC.01 del POC</p>

Num. 22 Prot. 0366448 Data 21/07/2023	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE DIPARTIMENTO TERRITORIALE
Argomento	
Parere_dopo Integr Luglio23 Parere per la conferenza di Copianificazione del 24 luglio 2023	

CONTENUTI DEL PARERE

AT1 – Villaggio San Francesco – località: Scarperia, Senni

Si ritiene l'intervento compatibile al PTCP in quanto si dichiara localizzabile in ambito urbano, qualora ricadesse in parte in territorio aperto si dovrà recepire la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive paragrafo 2.1.5 "presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti".

[Riguarda le opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

AT5 – Ampliamento area produttiva Pianvallico

L'intervento ricade in territorio aperto ritiene pertanto la proposta compatibile al PTCP purché:

- si dovrà recepire la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 "presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti"

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

- di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT7 – Struttura di accoglienza e recupero Casa Loli

L'intervento si sviluppa in territorio aperto a margine dell'ambito urbano e di una strada regionale, considerata anche la destinazione d'uso si ritiene compatibile al PTCP purché:

- la parte edificata non interessi l'art.12 a meno che non si costituiscano e motivino a CMF le deroghe definite dall'art. 24;

[Art. 24 - Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale': definisce le destinazioni d'uso e le deroghe per le aree in art. 12]

- si recepisca la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 "presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti".

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

- di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT8 – Podere Ricavo

compatibile al PTCP purché si recepisca nella scheda norma la disciplina statutaria in particolare relativa a criteri, direttive e prescrizioni indicati ai paragrafi:

- cap. 2.1.2.6 "inserimento sparso: dimore e rustici"

[Tratta della tutela degli edifici storici in TR]

- cap. 2.1.3 "le nuove costruzioni rurali ed i siti di bonifica"

[Dà indicazioni per la coerenza delle nuove costruzioni rurali]

- cap. 2.1.5 “presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti”

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto, fra cui gli insediamenti residenziali, gli stabilimenti industriali e commerciali, luoghi di ricreazione e di turismo, con tutto il corredo di opere ausiliarie, campi sportivi, piscine, parcheggi, spazi di sosta, attrezzature varie, cave, discariche e infrastrutture pubbliche e private come grandi conduttori, ripetitori, linee e cabine telefoniche ed elettriche, depositi, ecc. che comportano una vera e propria trasformazione ambientale]

AT11 – Campo da Golf – località: Scarperia

L'intervento ricade in un servizio ed attrezzature di rilievo sovra comunale esistente, si ritiene pertanto compatibile al PTCP purché si recepisca, nella scheda norma la disciplina normativa e statutaria del PTCP in particolare relativa ai criteri, direttive e prescrizioni indicati ai paragrafi:

- comma 5 dell'art. 24 delle N.A. (già menzionate dal proponente nella scheda)

[prevede che il potenziamento e la nuova localizzazione di servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale siano ammessi alle condizioni indicate]

- cap. 2.1.5 “presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti”;

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

- di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT12 – Fortezza di San Martino

L'intervento in oggetto ricade in “Aree di protezione storico - ambientale”, il proponente nella scheda d'inquadramento indica l'area come “Servizi ed attrezzature di rilievo sovra comunale” di tipo C) da istituire, in quanto non compare sulla carta dello Statuto del PTCP.

[NB La Scheda non richiama la lett. C) dell'art. 24]

Per la compatibilità del PTCP si chiede:

a) Ai fini della costituzione di tale Servizio Culturale sovra comunale la scheda ed il piano dovranno declinare tutti i contenuti indicati al comma 5) dell'art. 24 delle N.A. ai fini della compatibilità con il PTCP;

[L'art. 24 c.5) prevede che il potenziamento e la nuova localizzazione di servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale siano ammessi alle condizioni indicate.]

b) Rispettare la destinazione indicata dall'art. 24 lettera C);

[Se la CM intende la lett. c) del comma 1 dell'art. 24, recita:

“1) Sono considerati di rilievo sovracomunale le infrastrutture, i servizi, le attrezzature e le attività di interesse pubblico che incidono sull'assetto del territorio provinciale, [...].

In particolare, sono di rilievo sovracomunale: [...]

c) le attrezzature sanitarie e ospedaliere;”]

c) Inoltre dovranno recepire nella scheda norma la disciplina normativa e statutaria del PTCP in particolare relativa ai criteri, direttive e prescrizioni indicati ai paragrafi:

- paragrafo 2.2 “La tutela del paesaggio e le aree protette”;

[Dà direttive ai Comuni per disciplinare particolari ambiti di tutela nelle 'Aree di protezione storico-ambientale', NA art. 12]

- paragrafo 2.3 “Siti e manufatti di rilevanza ambientale e storico – culturale”;

[Dà direttive ai Comuni per disciplinare siti di rilevanza culturale già vincolati e altri non vincolati ma ritenuti, comunque, meritevoli di particolare attenzione.]

- paragrafo 2.4 “Aree e manufatti di interesse archeologico”

[Non riguarda i siti vincolati ma le aree "indiziate" e non ancora vincolate]

d) Si dovrà integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT13 – Tenuta Le Tre Virtù – località: Lucigliano, San Piero a Sieve

L'intervento agisce a servizio in un Resort esistente nel Mugello si ritiene compatibile al PTCP in quanto la superficie coperta è contenuta e vicina ad un edificio esistente.

Si dovranno recepire nella scheda norma la disciplina normativa e statutaria del PTCP in particolare relativa ai criteri, direttive e prescrizioni indicati ai paragrafi:

- cap.2.1.2.6 "L'insediamento sparso: dimore e rustici";

[Tratta della tutela degli edifici storici in TR]

- cap.2.1.3 "Le nuove costruzioni rurali e i siti di bonifica";

[Dà indicazioni per la coerenza delle nuove costruzioni rurali]

- cap.2.1.5 "Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti";

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

- di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT15 – Attività produttiva a sud -ovest della traversa del Mugello – località: Petrona, Scarperia

L'intervento ricade in ambito urbano ed in aree sensibili, in prossimità di aree produttive,

la proposta in oggetto ai fini della coerenza con il PTCP deve dimostrare, come del resto indicato nella scheda di previsione, di adempiere alle indicazioni del comma di una delle lettere b) o c) dell'art.3 comma 5).

[Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle

5. Sono consentiti:

b) interventi e usi strettamente funzionali allo svolgimento delle attività esistenti e riconversioni verso funzioni che abbiano un minor impatto sull'ambito fluviale;

c) interventi e usi ulteriori solo se risultano compatibili con gli obiettivi di tutela sotto elencati:

... segue elenco...]

- Nel caso di realizzazione di un'area industriale si riscontra che l'intervento ricade in elevata vulnerabilità degli acquiferi, da valutare eventualmente dagli enti preposti.

- Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

- Si chiede di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.

AT16 – Parcheggio di Petrona – località: La Torre, Scarperia

L'intervento ricade in ambito urbano e viste le considerazioni del proponente si ritiene l'intervento compatibile al PTCP.

AT17 – Parcheggio di Scarperia – Viale Matteotti – località: Scarperia

Il parcheggio è compatibile al PTCP si chiede preferibilmente di realizzarlo al di fuori dell'area di protezione storico – ambientale, ove non possibile applicare le dovute cautele indicate dallo stesso art.12 delle N.A. evitando in assoluto la realizzazione di volumi.

Di rispettare i principi del cap.2.2 dello Statuto del PTCP.

[cap. 2.2 "La tutela del paesaggio e le aree protette" dà direttive ai Comuni per disciplinare particolari

AT18 – Parcheggio di Scarperia – Via Margheri – località: Scarperia

L'intervento non produce volumetrie e si trova a margine dell'ambito urbano, si ritiene pertanto compatibile al PTCP pur nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- Si dovranno recepire nella scheda norma la disciplina normativa dell'art.7

[Art. 7 - Tutela del territorio aperto', contiene norme di tutela generale]

- e statutaria del PTCP in particolare relativa ai criteri, direttive e prescrizioni indicati ai paragrafi per la sola parte inerente all'intervento:

cap.2.1.5 “Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti”.

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

AT19 – Viabilità di collegamento tra via dell'Azzurro e via del Giglio – Molino Azzurro – località: Scarperia

Il parcheggio è compatibile al PTCP si chiede preferibilmente di realizzarlo al di fuori dell'area di protezione storico – ambientale, ove non possibile di applicare le dovute cautele indicate dallo stesso art.12 delle N.A. evitando in assoluto la realizzazione di volumi.

Di rispettare i principi del cap. 2.2 dello Statuto del PTCP.

[cap. 2.2 “La tutela del paesaggio e le aree protette” dà direttive ai Comuni per disciplinare particolari ambiti di tutela nelle 'Aree di protezione storico-ambientale', N.A. Art. 12]

AT20 – Servizio di custodia e cura animali – località: San Piero - Pianvallico

L'intervento ricade in territorio aperto al confine con l'ambito urbano si ritiene l'intervento compatibile con il PTCP purché :

- si recepisca la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 “presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti”.

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

AT21 – Verde attrezzato per lo sport – località: San Piero a Sieve

L'intervento ricade in territorio aperto al confine con l'ambito urbano, si ritiene l'intervento compatibile con il PTCP purché :

- si recepisca la disciplina statutaria in particolare relativa ai criteri e direttive indicati al paragrafo 2.1.5 “presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti”.

[Riguarda la coerenza delle opere e le strutture di carattere non agricolo costituite da nuove costruzioni o da trasformazioni di edifici rurali nel territorio aperto]

- Si chiede di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto.
 - Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.
-

AT22 – Hub centro di mobilità – località: San Piero a Sieve, ex Casello

La scheda di piano presentata non menziona la realizzazione di interventi volumetrici e riporta le direttive consentite nelle “aree sensibili di fondovalle”, si ritiene pertanto l'intervento compatibile al PTCP pur nel rispetto:

- delle indicazioni contenute all'art. 3 delle N.A. del PTCP (come riportato nella scheda);

[“Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle

5. Sono consentiti:

a) i servizi e le attrezzature di cui all'art. 24, se risultano compatibili con le caratteristiche idrauliche delle zone;”

L'art. 24 al comma 1 lett. l) recita:

“... considerati di rilievo sovracomunale ...

l) i parcheggi pubblici scambiatori di cui al successivo art. 32 e le altre infrastrutture per la mobilità di interesse provinciale (nodi di scambio intermodale persone e merci);”]

- delle indicazioni contenute ai par. 1.6.5

[1.6.5 La riduzione del rischio e la conservazione dei valori ambientali e paesaggistici del fiume]

- e alle prescrizioni e direttive del par. 2.1.7 dello Statuto del Territorio;

[2.1.7 Corsi d'acqua, laghi ed aree fluviali]

- delle indicazioni contenute al par. 2.1.8 relativo ai criteri per la rete viaria.

[2.1.8 Criteri per la rete viaria' dà direttive e prescrizioni per il corretto inserimento]

- Le eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

AT23 – Velodromo – località: Scarperia

L'intervento ricade completamente in ambito urbano, considerate anche le prescrizioni indicate dal proponente si ritiene compatibile al PTCP.

MODALITÀ GENERALI DI RECEPIMENTO DEL PARERE

Per tutte le AT:

- gli argomenti trattati dalle norme e dallo statuto del PTCP citati sono oggi presenti in disposizioni della LR 65/2014, del PIT/PPR, del PSIM, approvati successivamente al PTCP FI che risale al 2013;
- le trasformazioni in TR affrontate nel par. 2.1.5 “Presenze ...” dello Statuto del PTCP, ai sensi della LR 65/2014 sono oggetto di copianificazione, che garantisce la coerenza con quanto richiesto dal PTCP;
- i par. 1.6.5 e par. 2.1.7 dello Statuto del PTCP riguardano corsi d'acqua, laghi ed aree fluviali, e non introducono elementi nuovi rispetto a quanto previsto e prescritto dalle disposizioni sui beni paesaggistici e sulle reti ecologiche del PIT/PPR;
- la tutela dei corsi d'acqua è attuata anche attraverso gli studi idraulici del POC;
- per i siti di bonifica, cave e altri argomenti il PTCP fa riferimento a norme superate.

Si ritiene quindi che molte delle disposizioni del PTCP FI richiamate per le AT siano ricomprese nelle leggi e nella pianificazione sovraordinata oggi vigente, alle quali le previsioni di trasformazione si conformano attraverso le prescrizioni contenute nelle schede-norma delle AT.

Nella maggioranza dei casi quindi non si ritengono necessarie prescrizioni particolari e diverse per garantire il rispetto del PTCP.

Vi sono poi alcune disposizioni, che riguardano più AT e non ricadono nella casistica precedente, alle quali si ottempera nel modo seguente (vedi integrazioni nelle singole schede):

- eventuali interferenze con le strade provinciali saranno verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana;

- per la richiesta “di integrare la scheda con gli indici volumetrici da localizzare in armonia con il contesto” verranno inserite – dove possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni. La LR ed il regolamento non prevedono un dimensionamento in metri cubi.

MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEL PARERE PER SINGOLE SCHEDE-NORMA AT.TR

AT.TR.1 – Villaggio San Francesco – località: Scarperia, Senni

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

AT.TR.5 – Ampliamento area produttiva Pianvallico

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

AT.TR.7 – Struttura di accoglienza e recupero Casa Loli

Nella Scheda è già specificato che la parte edificata non interessa le aree dell'art.12 delle N.A. del PTCP.

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

AT.TR.11 – Campo da Golf – località: Scarperia

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

AT.TR.12 – Fortezza di San Martino

L'intervento in oggetto ricade in “Aree di protezione storico - ambientale”, art. 12 delle N.A. del PTCP.

Nel contributo però è inserito un riferimento alla lettera C) dell'art. 24 delle N.A. del PTCP, che si suppone sia riferito all'art. 24 comma 1, lett c) ovvero “c) le attrezzature sanitarie e ospedaliere;” che non risulta pertinente con la previsione, che ha una destinazione d'uso turistico-ricettiva.

L'art. 24 del PTCP, che consente le deroghe alle aree dell'art. 12, non comprende la destinazione turistica.

Il contributo non appare quindi pertinente.

La previsione sarà comunque compatibilizzata con il PTCP.

Si segnala che è presente anche un vincolo archeologico, per il quale il PSIM detta norme specifiche (PSI Mugello, Disciplina del Territorio-DIS01, Art. 29. Beni culturali, comma 4) che saranno inserite nelle NTA del POC.

Integrazione NTA del POC con norme per aree di interesse archeologico e soggette a vincolo archeologico.

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove

edificazioni.

AT.TR.13 – Tenuta Le Tre Virtù – località: Lucigliano, San Piero a Sieve

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

Da inserire ulteriori prescrizioni per gli impianti sportivi, che non dovranno avere fondo impermeabile, pavimentazioni in materiali sintetici, elementi di colori estranei e materiali al contesto rurale, né reti, recinzioni e/o gabbioni metallici, in cristallo ecc. (a titolo di esempio quelli per il gioco del calcetto e per il padel).

Non è ammessa l'installazione di pali alti tipo illuminazione sportiva che possono interferire con l'avifauna.

L'eliperficie non deve avere particolari infrastrutture e sarà costituita esclusivamente da un'area a prato, che potrà essere usata per l'atterraggio di elicotteri in caso di bisogno e non in maniera abituale.

AT.TR.15 – Attività produttiva a sud-ovest della traversa del Mugello – località: Petrona, Scarperia

Considerando che la AT per il PTCP è in urbanizzato, per rispettare quanto richiesto dall'Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle" sono già state inserite nella scheda prescrizioni per il rispetto degli obiettivi di tutela di cui al comma 5 lett. c), in particolare per il varco ineditato, le ampie aree verdi ai bordi nord e sud e le fasce alberate laterali.

Inoltre la SE prevista, pari a 2.500 mq, costituisce il 13% della superficie territoriale pari a 18.900 mq, pertanto le aree libere e verdi saranno prevalenti.

E' presente anche una prescrizione sulle essenze vegetali.

L'elevata vulnerabilità degli acquiferi sarà valutata dagli studi idraulici.

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

AT.TR.17 – Parcheggio di Scarperia – Viale Matteotti – località: Scarperia

Dato che il parcheggio non può essere realizzato al di fuori dell'area di protezione storico – ambientale, si integra la scheda come segue.

Inoltre è previsto un adeguato equipaggiamento vegetale per un migliore inserimento paesaggistico.

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Nella parte soggetta all'art.12 delle N.A. del PTCP non è prevista la realizzazione di volumi edificati di alcun tipo.

AT.TR.19 – Viabilità di collegamento tra via dell'Azzurro e via del Giglio – Molino Azzurro – località: Scarperia

Dato che la nuova viabilità non può essere realizzata al di fuori dell'area di protezione storico – ambientale come richiesto, ma è collocata in prossimità del margine urbano già definito, a completamento della maglia viaria esistente, si integra la Scheda come segue.

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

La viabilità dovrà essere corredata da adeguato equipaggiamento vegetale, in particolare per mitigare il rapporto fra la strada e il territorio aperto a sud, anche integrando le opere di mitigazione con le eventuali opere di consolidamento, che dovranno essere realizzate, ove possibile, con tecniche di ingegneria naturalistica.

Non è prevista la realizzazione di volumi edificati di alcun tipo.

AT.TR.21 – Verde attrezzato per lo sport – località: San Piero a Sieve

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Inserire – se possibile - le altezze massime, o le altezze dell'esistente di riferimento per le eventuali nuove edificazioni.

AT.TR.22 – Hub centro di mobilità – località: San Piero a Sieve, ex Casello

Modifiche o integrazioni alla Scheda:

Eventuali interferenze con le strade provinciali dovranno essere verificate preventivamente con la Direzione Viabilità di Città Metropolitana.

Num. 23 AOOGRT / AD Prot. 0349531 Data 18/07/2023A	REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile
Argomento	Contenuto
Parere per la Conferenza di Copianificazione e del 24 luglio 2023	<p>1. Il perimetro dei seguenti comparti intercetta il reticolo regionale idrografico e di gestione (L. R. 79/2012, articolo 22 lettera e). Poiché la perimetrazione della pericolosità idraulica del Piano Strutturale Intercomunale non è estesa all'intero reticolo potrà essere necessario, al fine di definire la fattibilità degli interventi proposti, un approfondimento sui tratti in questione non modellati. Tale approfondimento dovrà essere sviluppato in sede di POC tramite modello idraulico, o in caso di significativi dislivelli morfologici, su base qualitativa.</p> <p>AT1 - Villaggio San Francesco AT5 - Ampliamento area produttiva Pianvallico AT7 - Struttura di accoglienza e recupero Case Lori AT20 - Servizio di custodia e cura animali AT22 – Hub centro di mobilità AT11 - Campo da Golf AT12 - Fortezza di San Martino AT13 - Tenuta le Tre virtù</p> <p>2. Aspetti legati al sottosuolo A - Le indicazioni riportate nelle schede di copianificazione in merito alle aree ricadenti in pericolosità geologica molto elevata (G4) sono corrette, prescrivendo la non fattibilità per le nuove edificazioni e le nuove infrastrutture tramite diciture del tipo “da escludere per nuovi interventi la zona in G4/P4”. A questo proposito si evidenzia che la “Viabilità di collegamento tra Via dell'Azzurro e Via del Giglio di cui alla scheda AT19”, quasi totalmente ricadente in pericolosità G4 (in quanto area a franosità diffusa attiva), è fattibile solo a condizione che <u>in sede di Piano Operativo</u> siano sviluppati studi, rilievi, indagini geognostiche e geofisiche, oltreché opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, attivi almeno per 18 mesi e/o due inverni consecutivi. Ufficio scrivente a disposizione per concordare l'impostazione della campagna geognostica.</p> <p>B - Nelle aree del comparto <u>esterne ai perimetri G4 ma prossimali e potenzialmente interferenti con fenomeni franosi attivi</u>, vista una possibile evoluzione di tali fenomeni, ove con previsione di trasformazione, dovrà essere attentamente verificata in sede di POC la necessità di opere di presidio. Dette opere, al limite od esterne alle aree G4, siano atte a eliminare i possibili effetti della retrogressione dei fenomeni stessi verso le aree edificande.</p> <p>Referente istruttoria: Geol. Andrea Banchelli Responsabile E.Q. Geol. Antonella Bellotti</p>
Modalità di recepimento del contributo	1. Queste AT intercettano il reticolo regionale idrografico e di gestione (L. R. 79/2012, articolo 22 lettera e) e sono oggetto di approfondimento nel POC, riportate nelle schede-norma, per definirne la fattibilità : AT1 - Villaggio San Francesco AT5 - Ampliamento area produttiva Pianvallico AT7 - Struttura di accoglienza e recupero Case Lori AT20 - Servizio di custodia e cura animali AT22 – Hub centro di mobilità AT11 - Campo da Golf

AT12 - Fortezza di San Martino
AT13 - Tenuta le Tre virtù

2.A

AT19 “Viabilità di collegamento tra Via dell’Azzurro e Via del Giglio è fattibile solo se in Piano Operativo sono sviluppati studi, rilievi, indagini geognostiche e geofisiche, oltreché opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, attivi almeno per 18 mesi e/o due inverni consecutivi.

Gli approfondimenti richiesti sono contenuti nella scheda-norma AT.TR.19.

2.B

Per le AT.TR prossime alle G4 (ad es. AT.TR 8, AT.TR 11, AT.TR 12, AT.TR 13, AT.TR 18) il geologo incaricato ha inserito specifiche prescrizioni nelle schede-norma.

Num. 24	REGIONE TOSCANA Direzione Sanità, welfare e coesione sociale SETTORE INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
Argomento	Contenuto
Richiesta Contributi finalizzati alle verifiche della Conferenza di Copianificazione . - Risposta Settore Integrazione Socio-Sanitaria	Con la presente si dà riscontro al quesito posto con nota n. 0330894 del 07/07/2023: le RA (Residenze Assistenziali) sono uscite dal sistema regionale di accoglienza con l'approvazione del regolamento DPGR 15/R/2008. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento DPGR n. 2/R/2018, che ha abrogato il precedente, sono stati previsti gli Appartamenti per anziani: un tipo di struttura residenziale a bassa intensità assistenziale , in attuazione dell'art. 22 della l.r. n. 41/2005, è disciplinata dell'allegato B al DPGR n. 2/R/2018, e non è soggetta ad autorizzazione ma ad obbligo di comunicazione di avvio di attività.
Modalità di recepimento del contributo	Il parere riguarda AT1 – Villaggio San Francesco. L'intervento di valorizzazione di cui alla presente scheda prevede la realizzazione di una serie di alloggi per persone e coppie anziane come ampliamento della struttura R.A. (Residenza Assistita), già presente nel Villaggio San Francesco, e di strutture di servizio.

Num. 25 AOGRT / AD Prot. 0352634 Data 19/07/2023	REGIONE TOSCANA Direzione Urbanistica Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio Il Dirigente del Settore arch. Domenico Bartolo Scrascia
Argomento	Contenuto
Contributo tecnico - Parere per la Conferenza di Copianificazione del 24 luglio 2023	Richiama quanto già espresso ai sensi dell'art.17 della l.r 65/2014 relativamente all'Integrazione dell'avvio del Piano Operativo Comunale del Comune di Scarperia e San Piero e riportato nel contributo atti prot.0248344 del 30/05/2023.
Modalità di recepimento del contributo	Vedi contributo num. 19

Num. 26 AOGRT / AD Prot. 0351840 Data 19/07/23	REGIONE TOSCANA Direzione Attività Produttive Giunta Regionale Settore Turismo, Commercio e Servizi La Responsabile del Settore Dott.ssa Laura Achenza
Argomento	Contenuto
Contributo tecnico di competenza-Parere per la Conferenza di Copianificazione del 24 7 2023	Non si rilevano osservazioni in merito alle integrazioni per la variante in oggetto.
Modalità di recepimento del contributo	Presenza d'atto.

Num. 27 AOGRT / AD Prot. 0336950 Data 11/07/2023	REGIONE TOSCANA Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Logistica e Cave Il Dirigente Ing. Fabrizio Morelli
Argomento	Contenuto
Richiesta di convocazione della Conferenza di Copianificazione e di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014	Gli interventi oggetto della Conferenza non interferiscono con le aree individuate dal PRC, non vi sono dunque aspetti da segnalare. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare: - Geol. Serena Lucia - Arch. Alessandro Rafanelli
Modalità di recepimento del contributo	Presenza d'atto